

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	15/11/2017	10	Freddo: un piano per i clochard <i>Redazione</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	15/11/2017	19	In sei appiccano il fuoco alla "Artecarta" <i>Redazione</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	15/11/2017	19	Distrutta una vita di lavoro <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	15/11/2017	5	Piove in aula al Giannone Si fa lezione in laboratorio <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	15/11/2017	5	Allarme frane sul Vesuvio, la prevenzione non è bastata <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	15/11/2017	18	Campi flegrei, oggi un meeting <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	15/11/2017	27	Vico Equense, dissesto idrogeologico: l'opposizione invoca la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	10
MATTINO CIRCONDARIO SUD	15/11/2017	42	Al Tilgher scienza e comunicazione Il terremoto in aula <i>Redazione</i>	11
MATTINO NAPOLI	15/11/2017	36	La chiusura della Galleria e quei cittadini inascoltati = Galleria chiusa e cittadini inascoltati <i>Redazione</i>	12
MATTINO NAPOLI	15/11/2017	37	CIRCOLO ITALIA, NUOVE BARCHE DOPO L'INCENDIO DI SAN SILVESTRO = Circolo Italia, riacquistate le barche distrutte a Capodanno <i>Redazione</i>	13
MATTINO NAPOLI	15/11/2017	39	Campi Flegrei, vogliamo la verità: summit a Pozzuoli <i>Redazione</i>	14
MATTINO NAPOLI	15/11/2017	39	Faito, la beffa: stop al transito per i rifornimenti <i>Redazione</i>	15
METROPOLIS NAPOLI	15/11/2017	21	Prete all'attacco Sindaci incapaci = Vesuvio, tra frane e rifiuti Sindaci irresponsabili <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD	15/11/2017	3	Oltre 500 vittime per il sisma che ha colpito il Medioriente <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD	15/11/2017	7	"Centro storico pedonale per la ripresa" <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DEL SUD	15/11/2017	10	Dissesto idrogeologico, l'appello dei cittadini di Petruro alle Autorità <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DEL SUD	15/11/2017	13	Carcere, una targa in ricordo degli agenti uccisi dal sisma <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DEL SUD	15/11/2017	15	A Cervinararte Marino ricostruisce la tragedia di Cefalonia <i>Redazione</i>	21
ROMA	15/11/2017	9	Vasto incendio a Scafati: danni ingenti all'Artecarta <i>Redazione</i>	22
ROMA	15/11/2017	9	Presidio al Cardarelli per Alagiee <i>Redazione</i>	23
ROMA	15/11/2017	25	Attività del vulcano Campi Flegrei: incontro con Borrelli <i>Redazione</i>	24
ROMA	15/11/2017	27	Rifiuti, il caso in parlamento <i>Redazione</i>	25
ROMA	15/11/2017	31	Frane e smottamenti, corsa contro il tempo per salvare il Vesuvio <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/11/2017	9	Palazzo Penne, il restauro fantasma <i>Redazione</i>	27
CRONACHE DEL SALERNITANO	15/11/2017	16	De luca e l'ex giunta davanti alla corte dei conti = La camorra incendia Artecarta Danni per 5 milioni di euro <i>Redazione</i>	28
EPOLIS BARI	15/11/2017	4	Maltempo: migliaia senza luce tra Emilia e Toscana <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL NORD BARESE	15/11/2017	34	La cava dei veleni continua a fumare <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DEL NORD BARESE	15/11/2017	41	Bosco Difesa grande, dopo gli incendi si accende la polemica in Consiglio <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/11/2017	28	Majorana, l'Arma acquisisce atti <i>Letizia Varano</i>	32
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/11/2017	30	Mastroianni Cipriano coordina il gruppo di protezione civile <i>Giovambattista Caravia</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/11/2017	33	È ancora emergenza dialisi disagi a Nicotera e Tropea = Se l'emergenza dialisi fa "collassare" la sanità <i>Vittoria Sicari</i>	34
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/11/2017	33	L'emblema di un sistema sempre più precario <i>Mariolucia Conistabile</i>	35
GAZZETTA DI BARI	15/11/2017	38	Bosco Difesa grande, dopo gli incendi si accende la polemica in Consiglio <i>Marina Dimattia</i>	36
GAZZETTA DI CAPITANATA	15/11/2017	34	Gino Lisa come la Cardiocirurgia? <i>Massimo Levantaci</i>	37
GAZZETTA DI CAPITANATA	15/11/2017	34	Bari e Foggia, stessi lavori ma la Regione va spedita <i>Redazione</i>	39
MATTINO BENEVENTO	15/11/2017	25	Armati di lupara assaltano un distributore di benzina <i>Redazione</i>	40
MATTINO BENEVENTO	15/11/2017	28	Vie colabrodo, sos del sindaco alla Provincia: Intervenire <i>Redazione</i>	41
MATTINO CASERTA	15/11/2017	32	Di Alfredo scomparso nessuna notizia la sua cagnolina avvistata sull' Appia <i>Redazione</i>	42
NUOVA DEL SUD	15/11/2017	18	Unione del Lagonegrese, il sindaco Carlomagno subentra a Cipolla <i>Redazione</i>	43
NUOVA DEL SUD	15/11/2017	19	Allerta meteo, il Comune richiama massima attenzione <i>Redazione</i>	44
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/11/2017	16	Radar: annullata la sospensiva <i>Redazione</i>	45
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/11/2017	23	Erosione, non c'è tempo da perdere <i>Antonio Corrado</i>	46
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/11/2017	23	Una stazione meteo sul tetto del "Fer mi" <i>Redazione</i>	47
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/11/2017	12	Brutto "regalo" di compleanno: auto incendiata = Brutto "regalo" di compleanno <i>Antonio Anastasi</i>	48
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/11/2017	19	Ruba in chiesa, in manette <i>Redazione</i>	49
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	15/11/2017	16	Stabile di Campolo va a Macramè <i>Redazione</i>	50
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	15/11/2017	17	Partito da Brindisi un volo con gli aiuti per le zone del sisma <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	15/11/2017	19	Violento acquazzone: si allagano strade e case <i>Tranquillo Cavallo</i>	52
REPUBBLICA NAPOLI	15/11/2017	4	Centrale del Garigliano, via il camino "Qui un museo e un planetario" <i>Redazione</i>	53
REPUBBLICA NAPOLI	15/11/2017	4	Rogo distrugge Artecata, l'ipotesi del racket <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Allerta meteo Molise: codice arancione sulla fascia costiera - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo Puglia: forti piogge nel Salento, allagamenti e disagi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	15/11/2017	1	Palazzo Penne, il restauro fantasma <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	14/11/2017	1	Campi Flegrei, dibattito di Borrelli della Protezione Civile <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	14/11/2017	1	Nel Cilento il raduno regionale della Protezione civile <i>Redazione</i>	59
comune.napoli.it	14/11/2017	1	domani l' anteprima di "Camorriste" <i>Redazione</i>	60
ilgazzettinobr.it	15/11/2017	1	Mesagne, il nubifragio e le polemiche <i>Redazione</i>	62
ilquotidianoitaliano.it	14/11/2017	1	Meteo, in arrivo piogge e temporali: sulla Puglia tre giorni di maltempo <i>Redazione</i>	63
irpinia24.it	14/11/2017	1	Sisma, Confapi jr: “Subito fondi a Ischia, no a terremotati serie B” <i>Redazione</i>	65
napoli.repubblica.it	14/11/2017	1	Smantellato il camino principale della centrale nucleare di Garigliano, era alto 95 metri <i>Redazione</i>	66
napolitoday.it	14/11/2017	1	Vento forte a piazza del Ges?: si stacca una rete di protezione <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

napolivillage.com	14/11/2017	1	CRONACA: Vasto incendio fabbrica di carta a Scafati (VIDEO) <i>Redazione</i>	68
salernotoday.it	14/11/2017	1	Scafati, azienda avvolta dalle fiamme: spunta ipotesi di dolo <i>Redazione</i>	69
salernotoday.it	14/11/2017	1	Emergenza freddo, il Comune vara il piano di accoglienza per i senzatetto <i>Redazione</i>	70
InterNapoli.it	14/11/2017	1	Marano. Rifiuti tossici alla discarica Cupa del Cane, la denuncia arriva in Parlamento - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	71
regione.basilicata.it	14/11/2017	1	- CARLOMAGNO NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE LUCANA DEL LAGONEGRESE - <i>Redazione</i>	72
regione.basilicata.it	14/11/2017	1	- - Erosione costa jonica, M5s: la Giunta intervenga subito - - <i>Redazione</i>	73
BRINDISILIBERA.IT	14/11/2017	1	PARTITO DALLA BASE UNHRD BRINDISI UN VOLO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA CON AIUTI PER TERREMOTATI IN IRAQ E IRAN <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/11/2017	38	Rientrato l'allarme per il maltempo <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/11/2017	40	Una stazione meteo nell'Istituto Fermi <i>Redazione</i>	76
ilciriaco.it	14/11/2017	1	Centro storico pedonale, ecco la proposta di Ossigeno <i>Redazione</i>	77
positanonews.it	14/11/2017	1	Monte Faito. L'Associazione Pro Faito Onlus scrive al presidente della Regione sulla strada di Quisisana <i>Redazione</i>	79
pugliain.net	14/11/2017	1	Lecce, a fuoco l'auto del padre del vicesindaco Delli Noci <i>Redazione</i>	80

Freddo: un piano per i clochard

[Redazione]

Freddo: un piano per i clochard Il Comune aprirà il centro di via dei Carrari. L'Asl metterà a disposizione un ambulatorio mobile Emergenza freddo: il Comune si attrezza per aiutare i clochard. E per farlo chiama a raccolta le associazioni di volontariato, le parrocchie, la Protezione civile, i Lions, la Croce Rossa, l'azienda ospedaliera e l'Asl, che ha attivato un piano per le "aree di fragilità". Due le principali novità emerse dall'incontro tenuto ieri mattina a Palazzo di Città: l'Azienda sanitaria locale si attiverà per mettere a disposizione dei senza tetto un camper che fungerà da ambulatorio mobile e si sposterà tra la stazione ferroviaria e le mense dei poveri. Da ieri hanno riaperto i battenti i quattro dormitori allestiti presso i Saveriani, la Caritas in vicolo Barbuti, il centro don Tonino Bello di piazza San Francesco e il centro di San Giuseppe Lavoratore: qui possono trovare posto circa 80 persone. Ma resta da risolvere un problema. Scarseggiano i posti letto per le donne e per i malati cronici, quelli cioè che hanno bisogno di un ricovero non solo per la notte - spiega Rossano Braca, presidente dell'associazione Venite Libenter - Paradossalmente proprio le categorie più fragili rischiano di essere escluse dalla rete dell'emergenza. Ecco perché abbiamo chiesto aiuto al Comune affinché individui un centro da tenere operativo sulle 24 ore. L'amministrazione è al lavoro e si è detta immediatamente disponibile ad aprire le porte della struttura di via dei Carrari: Già l'anno scorso abbiamo coordinato un tavolo per mettere in rete il lavoro delle associazioni di volontariato - ha sottolineato il consigliere comunale Paola De Roberto Loro ci mettono l'impegno, noi garantiremo le risorse. L'anno scorso abbiamo accolto 84 persone, quest'anno contiamo di fare di più con l'apertura del centro di via dei Carrari. Il coinvolgimento dell'Asl, poi, mira a garantire, oltre a vitto e alloggio, anche una adeguata assistenza sanitaria, con azioni di prevenzione e cura. L'assessore alle Politiche sociali Nino Savastano non nega le criticità: È un lavoro complesso e difficile, l'anno scorso la collaborazione di tutti ha dato buoni risultati, per quest'anno cercheremo di fare ancora di meglio. Intanto la Banca degli abiti allestita presso gli spazi di viale Granisci 33 continua a raccogliere (il mercoledì e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30) coperte, scarpe invernali e indumenti intimi da distribuire a circa una quarantina di senza fissa dimora a cui, con la collaborazione di alcune parrocchie cittadine (San Demetrio, Santa Croce, Sant'Agostino e Santa Lucia, Maria Immacolata e Medaglia Miracolosa), ogni domenica sera viene fornito un pasto caldo. In passato non era mai avvenuto - continua De Roberto - Ora stiamo costruendo una rete e quindi contiamo di essere ancora più incisivi. Il dramma dei clochard è infatti un'emergenza: sono sempre più numerose le persone che cercano rifugio tra la stazione ferroviaria, i giardinetti del Forte la Carnale, i portici di piazza Sant'Agostino e quelli del Comune. Un esercito di figure invisibili e disperate, che si prepara a combattere con il nemico più temuto, il freddo.

eddo: emergenza per i senza tetto -tit_org-

In sei appiccano il fuoco alla "Artecarta"

Il commando ha eluso i sistemi di sorveglianza agendo in piena notte. I danni all'azienda sono di circa cinque milioni

[Redazione]

hi sei appiccano il fuoco alla ^Artecarta Il commando ha eluso i sistemi di sorveglianza agendo in piena notte. I danni all'azienda sono di circa cinque milioni Sei persone in azione con altrettante taniche di benzina e tré auto per appiccare il fuoco in più punti dell'azienda e distruggerla completamente. Ecco perché gli inquirenti non hanno dubbi: chi ha agito l'altra notte ad "Artecarta", azienda della zona Pip di Scafati, lo ha fatto al termine di un'azione studiata nei minimi dettagli e che ha portato gli imprenditori dell'attività a perdere tutto per un danno di cinque milioni di euro. Sono continuate fino alle 15 di ieri le operazioni di spegnimento all'interno della fabbrica di scatole per dolci di via Galileo Ferraris. Sul caso indagano i carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore e della tenenza di Scafati che, con l'ausilio tecnico dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Salemo, stanno ricostruendo le fasi preparatorie dell'incendio doloso appiccato all'interno del capannone. L'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte di ieri, quando una nube nera ha reso irrespirabile. Secondo una prima ricostruzione dei fatti sono sei le persone che, arrivate in zona a bordo di tré auto diverse, si sono introdotte all'interno dell'azienda da punti differenti e hanno appiccato una serie di micro incendi con svuotando ben sei taniche di benzina. Gli allarmi antincendio all'interno della struttura non si sono messifunzione per mettere in allerta i vigilantes notturni deputati al controllo della "Artecarta". La banda d'altronde avrebbe pensato a tutto, poiché uno dei propri componenti, come emerso dai video ora al vaglio dei carabinieri, si sarebbe calato dal tetto di una delle strutture che compongono l'azienda e da lì ha iniziato a spargere la benzina contenuta nella tánica che aveva con sé. Così, in pochi minuti, tutto il cartone presente nella ditta ha preso fuoco, con le fiamme diventate altissime nel giro di alcuni secondi. Il fascicolo aperto dalla Procura di Nocera servirà per capire quale sia il motivo per cui sei persone hanno appiccato il fuoco all'interno dell'azienda di via Ferraris che vede impiegate 60 persone. Il rogo non consentirà alla "Artecarta" di riprendere la produzione in alcun modo e per questo le maestranze saranno poste in cassa integrazione. Per il momento gli inquirenti, oltre all'accesso alle immagini del sistema di videosorveglianza, hanno anche sequestrato i due telefonini dell'imprenditore pompeiano Luciano Caseorie, uno dei titolari dell'azienda e tra i primi ad arrivare sul posto una volta saputo dell'incendio. Ieri ha fornito ampie dichiarazioni ai militari, che però vogliono passare al setaccio il materiale presente sui due smartphone. Da 11 potrebbe arrivare la svolta del movente sull'incendio. Domenico Gramazio Le fiamme all'interno del deposito - tit_org- In sei appiccano il fuoco alla Artecarta

Distrutta una vita di lavoro

Il titolare Cascone ha parlato a lungo con gli inquirenti. Le reazioni della politica

[Redazione]

Il titolare Cascone ha parlato a lungo con gli inquirenti. Le reazioni della politica Luciano Cascone ieri guardava con gli occhi lucidi la sua azienda, camminando davanti ai carabinieri che poi gli hanno sequestrato i telefoni cellulari a sua disposizione. Nella "Artecarta", insieme ad altri imprenditori di Pompei, ci ha messo gli ultimi anni di vita, professionale e non, che in quell'incendio sono andati in fumo insieme ai sogni di una vita tranquilla dei 60 dipendenti impiegati all'interno della fabbrica che realizzava scatole di cartone per tutti i tipi di dolci. La notizia si è diffusa rapidamente ieri anche tra i clienti della ditta scafatese, tanto che Cascone, attraverso il profilo Facebook dell'azienda, ha spiegato cosa è successo all'interno dello stabilimento di via Ferraris, oltre a confermare la volontà di ripartire presto. La "Artecarta Italia" è stata colpita al cuore da persone, se tali si possono definire, che odiano la crescita, odiano i giovani e odiano tutto ciò che c'è di buono nell'imprenditoria italiana, ha scritto. La "Artecarta Italia" è stata bruciata e con essa il futuro di molti giovani e molte famiglie. Non ci sono parole per descrivere il dolore che ci pervade, ma sappiamo che cercheremo con tutte le nostre forze di ripartire. A tutti i nostri clienti e i nostri amici chiediamo di esserci vicini. A Cascone è arrivata la solidarietà anche di diversi esponenti politici del territorio. Speriamo che gli inquirenti facciano luce al più presto sulle reali responsabilità di questo grave atto, ha detto Peppe Sarconio del M5S. Chiediamo alla commissione straordinaria di agevolare per quanto concerne ed è nelle loro possibilità gli imprenditori colpiti da questa disgrazia. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Michele Grimaldi del Pd: Si tratta di un episodio inquietante. Siamo certi che le forze dell'ordine e la magistratura sapranno fare luce su questa nuova e triste vicenda. Michele Grimaldi -tit_org-

Piove in aula al Giannone Si fa lezione in laboratorio

[Redazione]

CASERTA (Renato Casella) - I lavori eseguiti appena due mesi fa non hanno retto alla prova della pioggia e così al liceo "Giannone" una classe è costretta a spostarsi nei laboratori. Ieri mattina gli alunni della II del liceo scientifico, che tengono lezione in un'aula all'ultimo piano, hanno dovuto trasferirsi: dal tetto filtrava umidità (come si può vedere nella foto). I lavori di impermeabilizzazione erano stati eseguiti a settembre, per cui c'è il forte sospetto che non siano stati eseguiti a regola d'arte. E' stata contattata quindi la stessa ditta appaltatrice delle opere, che interverrà ad horas. La possibilità di tornare in classe già da stamattina ci sarebbe, ma purtroppo dipende dalle condizioni meteo. Questo tipo di interventi va fatto con il bel tempo. Inconvenienti ben più gravi si sono verificati negli ultimi tempi in altri istituti superiori della provincia: basti pensare all'inagibilità del "Buonarroti" di Caserta o al soffitto della palestra crollato all'istituto tecnico industriale "Alessandro Volta" di Aversa. In quest'ultimo caso, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord ha disposto il sequestro della struttura. Subito dopo l'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della provincia di Caserta. La palestra resterà sotto sigilli fino a quando i magistrati non avranno terminato gli accertamenti per individuare eventuali responsabilità nel crollo. Solo per caso nessun alunno è rimasto ferito e l'episodio richiama l'attenzione sulle condizioni delle scuole superiori, che risentono della gravissima crisi finanziaria della Provincia, ente respirabile. -tit_org-

IL CONFRONTO A 'MATTINA 9'**Allarme frane sul Vesuvio, la prevenzione non è bastata***[Redazione]*

NAPOLI (gp) - Gli incendi sul Vesuvio della scorsa estate creano un nuovo pericolo. Il maltempo rischia di alimentare frane e nel Parco nazionale è già allarme. Se n'è discusso ieri nel corso di una puntata di 'Mattina 9', condotto da Claudio Dominech e Mariù Adamo. A fare il punto il generale dell'Arma dei carabinieri del reparto forestale in Campania, Sergio Costa. Diño Di Palma, ex presidente della Provincia di Napoli ed esponente di Campo Progressista e il giornalista di 'Cronache' Tommaso Barra. Il generale Costa ha illustrato l'impegno di Procura e forze dell'ordine per combattere il fenomeno. mentre il presidente Di Palma lia sottolineato la necessità di un impegno maggiore. Tommaso Barra, invece. ha ricordato i momenti dell'emergenza, denunciando il fatto che le istituzioni non erano pronte ad affrontarla. Prevenzione zero. purtroppo. Il generale Costa ha ricordato l'impegno dei volontari e ha chiuso chiedendo a tutti di "fare buona memoria, perché i piani di prevenzione degli incendi vanno fatti di inverno, non d'estate ".RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Campi flegrei, oggi un meeting

[Redazione]

Pozzuoli Alla base all'incontro lo stato di attività del vulcano POZZUOLI (fb) - E' previsto per questa sera l'incontro nel centro operativo della Protezione civile di Pozzuoli in merito allo stato di attività dei Campi Flegrei. Alla conferenza, voluta dal sindaco Vincenzo Figliolia, prenderà parte il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il meeting servirà per chiarire il reale stato di attività del vulcano Campi Flegrei e sarà aperto anche alla cittadinanza. Oltre a Figliolia e a Borrelli, ci saranno anche i rappresentanti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e osservatorio vesuviano, del Consiglio nazionale delle ricerche e della Regione Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vico Equense, dissesto idrogeologico: l'opposizione invoca la messa in sicurezza

[Redazione]

Vico Equense, dissesto idrogeologico: l'opposizione invoca la messa in sicurezza VICO EQUENSE - La messa in sicurezza della contrada Belvedere, a Vico Equense. E' la richiesta partita dai banchi dell'opposizione, e più precisamente dal consigliere comunale Maurizio Cinque. "L'area ali 'altezza del civico 23 è oggetto di frane e smottamento ". La questione è stata già affrontata lo scorso mese di settembre con un'interrogazione presentata in consiglio comunale. Al momento, però, nessuna soluzione è stata ancora presa. -tit_org- Vico Equense, dissesto idrogeologico:opposizione invoca la messa in sicurezza

Al Tilgher scienza e comunicazione Il terremoto in aula

[Redazione]

Al Tilgher scienza e comunicazione Il terremoto in aula Il terremoto spiegato alla scuola tra scienza, storia e comunicazione. Sotto il vulcano, ovvero come vivere in un Paese a rischio sismico come l'Italia: s'intitola così il focus sulla scienza promosso da Zanichelli e ospitato all'Istituto superiore Tilgher di Ercolano. A incontrare gli studenti il sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Alessandro Amato, per rispondere alle domande e a tutte le curiosità degli studenti sul fenomeno dei sismi sul territorio nazionale, con particolare attenzione alla regione Campania e ai recenti eventi: Qual è l'esatto meccanismo che chilometri e chilometri sotto i nostri piedi genera un sisma avvertito in superficie?, Che cosa si intende per previsione dei terremoti?, Perché oggi non siamo in grado di prevederli?, È un obiettivo che potrà essere raggiunto?. Insomma, tantissimi spunti di discussione in un dibattito dove al fare da "regina" è stata la scienza. L'incontro fa parte del ciclo La Scienza a scuola ed è uno dei 40 appuntamenti a Napoli e provincia del tour didattico realizzato da Zanichelli, in collaborazione con la rivista Le Scienze, in giro per le scuole superiori di tutta Italia: 70 personalità del mondo scientifico hanno incontrato e incontreranno i ragazzi per spiegare le ultime novità che riguardano il mondo scientifico, dalla materia oscura dell'universo al leone della gravitazione. Antonio Cimmino
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La chiusura della Galleria e quei cittadini inascoltati = Galleria chiusa e cittadini inascoltati

[Redazione]

La chiusura della Galleria e quei cittadini inascoltati Edvige Nastri* La Galleria Laziale, collegamento nevralgico tra Fuorigrotta e Mergellina, resterà chiusa fino a Natale a causa di caduta calcinacci: città nel panico, mancanza di strade alternative coerenti col percorso da coprire, istituzioni che brancolano nel buio, totale assenza di programmazione e prevenzione per provvedimenti passati attuati sulla solaspinta ideologica. È il quadro drammatico di una città bloccata, come ha sottolineato ieri sul Mattino Vittorio Del Tufo, per la totale assenza di progettazione. Gallerie a pezzi, facciate monumentali transennate, abbandonate al loro destino. > Segue a ðää. 36 Falco a ðää. 32

Galleria chiusa e cittadini inascoltati Edvige Nastri* Inascoltate le grida di allarme di cittadini responsabili, costretti, loro malgrado, a sottrarre tempo a famiglie e lavoro per assumere ruoli inappropriati di controllo di leggi, regolamenti e norme a causa della totale mancanza di attenzione e di responsabilità da parte dei funzionari del Comune, degli assessori e dello stesso sindaco, capo della protezione civile, da anni in altre e più effimere faccende affaccendato. Come in un effetto domino, oggi assistiamo al crollo progressivo dell'impalcatura ideologica sulla quale il sindaco ha costruito le sue politiche dell'effimero a danno delle molto più faticose politiche dell'efficienza. Ed ora la ciliegina sulla torta: la chiusura della galleria Laziale. Una situazione drammatica ma qualche modo prevedibile: la verità è che questa amministrazione ha sempre rifiutato qualsiasi confronto sulla scorta della logica e della ragionevolezza ed ha agito esclusivamente per trarre momentanei benefici mediatici. La realizzazione della pista ciclabile nella gemella galleria Quattro Giornate, la cosiddetta grotta, con la riduzione della carreggiata stradale, era davvero indispensabile? Essa, difatto, impedisce, ad oggi, qualsiasi utilizzo della stessa in entrambe le direzioni per tentare di alleggerire i disagi dovuti alla prevedibile chiusura della galleria Laziale, la cui ultima manutenzione risaliva, come ha ricordato Del Tufo, alla fine della seconda guerra mondiale. Purtroppo oggi si manifestano tutte quelle criticità che derivano da una politica che, negli ultimi 5 anni, ha privilegiato l'effimero al posto della sicurezza, della salute e della mobilità di tutti i cittadini. Provvedimenti attuati senza una seria pianificazione e valutazione dei rischi che oggi mettono a repentaglio la sicurezza di un'intera cittadinanza. Chiedere più soldi o, peggio, più tempo per dilazionare i mostruosi debiti accumulati in questi anni servirebbe solo a prolungare l'agonia di una città già in coma. I cittadini sono davvero stanchi. "Vicepresidente Cittadinama Attiva indifesa di Napoli

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La chiusura della Galleria e quei cittadini inascoltati - Galleria chiusa e cittadini inascoltati

L'iniziativa La cerimonia

CIRCOLO ITALIA, NUOVE BARCHE DOPO L'INCENDIO DI SAN SILVESTRO = Circolo Italia, riacquistate le barche distrutte a Capodanno

Agata a pag. 37

[Redazione]

L'iniziativa CIRCOLO ITALIA, NUOVE BARCHE DOPO L'INCENDIO DI SAN SILVESTRO Agata a à. 37 RH CI Wd Circolo Italia, riacquistate le barche distrutte a Capodann Aïr fr -- i ' 3r a ' ' ir ni Gianluca Agata Don Giuseppe Carmelo, parroco di Santa Lucia, arriverà puntualissimo lunedì prossimo a mezzogiorno sulla terrazza del Circolo Italia. Anzi, anche un po' in anticipo perché, in occasione del 128esimo anniversario della fondazione del Circolo del Remo e della Vela Italia, per la benedizione delle nuove imbarcazioni varate dal sodalizio rossoblù, di tempo ce ne vorrà e molto. Le barche da benedire, infatti, saranno ben diciotto. Tante quante quelle che andarono distrutte nella notte del 31 dicembre scorso quando la sciagurata abitudine disalutare la fine dell'anno con il lancio delle lanterne cinesi provocò l'incendio di tutte le imbarcazioni presenti sul tetto del circolo. In un attimo presero fuoco dinghy, laser, 420. Tutte assiegate per far spazio al prossimo trofeo Campobasso che avrebbe invaso, di a poco terrazzi e piazzali del circolo di borgo marinari. A distanza di un anno ciò che fu distrutto tornerà al suo posto in una tra le cerimonie più sentite dell'anno. La benedizione delle nuove barche che "solcheranno i mari" come da passo del vangelo che accompagna la cerimonia, comprenderà cinque 420, sei laser, due optimist, due Al varo diciotto imbarcazioni lunedì a mezzogiorno la benedizione del parroco 29ers, e poi gommoni e dinghy oltre a tré imbarcazioni di canottaggio: un otto, un doppio ed un singolo. Una flotta da settantacinquemila euro, che, grazie all'assicurazione e alla generosità di soci e benefattori, tornerà a far grande il circolo Italia. Ogni barca avrà un nome femminile, quello di una grande campionessa dell'Italia del passato. E tutte, o quasi, saranno nuovamente al Circolo per battezzare, con tanto di champagne, le imbarcazioniloro dedicate. Ci saranno così Sarà Gaudino, Francesca Alviani, Marina Jappelli, Maria Stella Turizio, Carolina Rendano, Claudia Soricelli, Nicole Spada soltanto per citarne alcune. "L'occasione del battesimo delle nuove imbarcazioni spiega il presidente del Circolo Italia Roberto Mottola di Amato - sarà utile per sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sulla pericolosità delle lanterne cinesi, u circolo è stato vittima nella notte di capodanno di queste mongolfiere di carta pericolose e illegali. Ma incidenti del genere possono accadere in qualsiasi luogo e momento. Le nostre barche sono piene di materiale facilmente infiammabile come il nylon delle vele. Ci vuole un attimo affinché siverifichi un effetto domino". Cosa che è accaduta il 31 dicembre del 2016. Uno scherzo co stato oltre 130mila euro di danni tra lavori strutturali e imbarcazioni incendiate. E tra le nuove barche anche un optimist che arriva da Milano, dal Clubino, circolo per gentiluomini che annualmente partecipa alle regate dell'Uci organizzate dall'Italia. "Un segno di riconoscenza nei nostri confronti che li ospitiamo con grande piacere. Volevano farci unregalo e hanno scelto l'optimist". L'imbarcazione sarà la sola che sfuggirà alla regola del nome femminile e si chiamerà, ovviamente, "clubino". E chissà che qualcuna delle nuove imbarcazioni non possa tenere a battesimo nuovi campioni come quelli che hanno fatto la storia di uno dei circoli che ha dato maggior lustro alle tradizioni sportive della città di Napoli. Il caso Ripristinata la flotta a vela divorata dalle fiamme provocate dal lancio di lanterne cinesi l'incendio Le fiamme divampato al Cincio Italia io scorso 31 dicembre -tit_org- CIRCOLO ITALIA, NUOVE BARCHE DOPOINCENDIO DI SAN SILVESTRO - Circolo Italia, riacquistate le barche distrutte a Capodanno

**Pericolo vulcani Oggi l'incontro dei sindaci con Borrelli (Protezione civile) e i vertici Ingv e Cnr
Campi Flegrei, vogliamo la verità: summit a Pozzuoli**

[Redazione]

Pericolo vulcani Oggi incontro dei sindaci con Borrelli (Protezione civile) e i vertici Ingv e Cnr Campi Flegrei, vogliamo la verità: summit a Pozzuoli Nello Mazzone POZZUOLI. Da due mesi il sensore della temperatura della fumarola di Pisciarelli- Solfatara non funziona più, mentre la rete distazioni del monitoraggio sismico dei Campi flegrei ha registrato dal 24 ottobre al 14 novembre 12 terremoti di magnitudo massima 1.3 e un trend di salita del suolo flegreo che di media supera il mezzo centimetro al mese. Nulla di preoccupante, nessun allarme particolare, ma il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Pigliola, ha letto i report settimanali del Bollettino dell'Osservatorio Vesuviano da luglio a ottobre 2017, ha raccolto i pareri discordanti del mondo scientifico per l'ipotizzato spostamento della camera magmatica sotto Pozzuoli e dopo aver chiesto - invano - una nota chiarificatrice all'Ingv ha messo tutto nero su bianco in un dossier inviato alla protezione civile nazionale. A Pozzuoli leggiamo da settimane notizie allarmanti sulla situazione dei Campi Flegrei ma ora dovete dirci la verità - ha detto a muso duro il sindaco della città del bradisismo - Prendetevi la responsabilità di venire a Pozzuoli e spiegare ai sindaci della zona rossa e alla cittadinanza intera cosa sta accadendo e rassicurare gli animi, evitando le tante contraddizioni in cui ci tenete da mesi. Parole durissime. Dopo la tragedia della Solfatara del 12 settembre scorso, quando la famiglia Carrer (padre, madre e figlio di 11 anni) furono inghiottiti nel cratere della Solfatara, è stato un continuo susseguirsi di ricostruzioni, con un balletto di dati, cifre e versioni contrarie, innanzitutto, al capo della protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, chiarire come stiano effettivamente le cose e rassicurare gli animi di amministratori locali, associazioni e cittadini. Con lui ci saranno anche i vertici nazionali di Ingv, Cnr e i tecnici della protezione civile regionale. Pare chiarezza è il punto principale, anche su quanto sta avvenendo alla Solfatara. A due mesi non si riesce a misurare con esattezza la temperatura della bocca di emissione. Il sensore fu spostato dalla pioggia torrenziale della settimana precedente alla tragedia dei Carrer e da allora non è stato più possibile rimetterlo a posto. Troppo pericoloso, al momento, ricollocarlo nel sito di massimo flusso di Pisciarelli-Solfatara, come si legge nel Bollettino pubblicato dall'Osservatorio Vesuviano-Ingv. Una singolare coincidenza la rilevazione di anidride carbonica e della temperatura alla Solfatara-Pisciarelli sarebbe cambiata a seguito del nubifragio del 9 settembre scorso. C'è un nesso con la tragedia della Solfatara? Anche su questo punto Pozzuoli attende una risposta ufficiale dalla scienza. Pigliola: basta dati allarmanti e veleni tra gli scienziati fare chiarezza con i cittadini La situazione In tilt il sensore della fumarola Solfatara In un mese 12 terremoti suolo in salita costante -tit_org-

Faito, la beffa: stop al transito per i rifornimenti

[Redazione]

Faito, la beffa: stop al transito per i rifornimenti. Cento persone in trappola. La Città metropolitana vieta l'uso della strada a rischio crolli. Ciriacò M. Viggiano VICOEQUENSE. Una frana devastata l'unica via di collegamento tra Monte Faito e il centro di Vico Equense. Scatta la chiusura, cento residenti restano isolati e 17 alunni dell'istituto Caulino devono rinunciare alle lezioni. Il sindaco Andrea Buonocore chiede il distacco di un'insegnante presso il villaggio dicendosi pronto a farla scortare da polizia municipale e protezione civile. Nel frattempo, però, arriva la doccia fredda: la Città metropolitana invita il primo cittadino a predisporre un'ordinanza di chiusura e a vigilare sulle aree interdette per evitare il transito lungo la strada. E così la situazione del Faito, fuori dal mondo da dieci giorni, sembra complicarsi ulteriormente. Perché avventurarsi lungo quel percorso - come fanno a turno i prigionieri della comunità montana, a loro rischio e pericolo - è l'unico sistema per fare scorta di generi alimentari e medicine. La questione dei 17 alunni della Caulino, che non possono raggiungere la scuola a causa dell'interdizione dell'ex statale 269, è stata al centro di un faccia a faccia tra il sindaco Buonocore e la preside Alberta Maresca. Il primo cittadino ha chiesto l'invio di un'insegnante sul Faito per far sì che i piccoli possano seguire le attività didattiche. Gli ostacoli, tuttavia, non mancano; chi si assume la responsabilità dell'incolumità della docente, costretta a percorrere una strada off-limits e a rischio frane? A quel punto Buonocore ha garantito che l'insegnante sarà scortata da polizia municipale e protezione civile. Ora l'ultima parola spetta all'Ufficio scolastico regionale con cui la preside dovrebbe confrontarsi a breve. Stiamo facendo ogni sforzo per il Faito sottolinea il sindaco - ma anche Regione e Città metropolitana devono fare la loro parte. E invece, proprio mentre Buonocore si confrontava con i vertici della Caulino, da Napoli è arrivato il primo allarme. In una nota, l'ex Provincia ha evidenziato la necessità di un coordinamento tra le forze dell'ordine affinché si effettuino controlli sporadici e continui sull'effettiva interdizione di via Nuova Faito, strada gestita proprio dagli uffici di piazza Matteotti. Poi l'invito al sindaco: Predisponga un'ordinanza di chiusura e la vigilanza delle aree interdette. Un diktat preciso, determinato dal fatto che alcuni residenti percorrono l'ex statale 269 per raggiungere il centro di Vico e rifornirsi di beni di prima necessità. Dura la reazione del sindaco agli ordini impartiti dalla Città metropolitana: Se dal Faito contattano la guardia medica - si chiede Buonocore - quest'ultima che fa? È costretta a negare l'assistenza per rispettare l'interdizione della strada? Certi atteggiamenti sono offensivi: da Napoli inviano lettere, noi dobbiamo affrontare i problemi della gente. Nunzia Somma, presidente dell'associazione Ivix Faito 1444, è allarmata: Davanti a un evento prevedibile come la frana, la Città metropolitana si è limitata a disporre la chiusura della strada. Il provvedimento, però, non tiene conto del fatto che via Nuova Faito è l'unico collegamento di cui residenti, e operatori possono servirsi per raggiungere la località. L'unica alternativa sarebbe la strada di Quisisana che collega Faito a Castellammare, ma da anni è off-limits. Perciò Dario Russo, presidente dell'associazione Pro Faito, invoca ora l'intervento del governatore Vincenzo De Luca affinché imprima un'accelerazione ai lavori di messa in sicurezza in vista della riapertura dell'arteria: Bisogna fare presto, non si può lasciare il Faito senza una via di fuga in caso d'emergenza. Di mobilità si discuterà anche stamani in Prefettura, durante la riunione tecnica convocata su richiesta del sindaco di Sorrento Giuseppe Cuomo: sul tavolo la chiusura delle gallerie di Varano e di Privati e la conseguente paralisi della statale 145, altre conseguenze del maltempo che ha messo in ginocchio gran parte del Napoletano. La scuola Sfuma l'ipotesi di portare su l'insegnante con la scorta L'allarme: non ci sono vie di fuga -tit_org-

Prete all'attacco Sindaci incapaci = Vesuvio, tra frane e rifiuti Sindaci irresponsabili

[Redazione]

Prete all'attacco Sindaci incapaci Terzigno. Abbiamo presentato denunce e segnalazioni. Abbiamo chiesto incontri ma nessuno ci ha mai ricevuto. Si tace, e questo è gravissimo. A dirlo è padre Marco Ricci. FORMISANO A PAG. 21

Vesuvio, tra frane e rifiuti Sindaci irresponsabili>> L'anatema del prete anti-veleni Don Marco Ricci attacca amministratori e i vertici del Parco del Vesuvio Sono incapaci che giocano con la vita delle persone. Stop a queste follia? Ciro FORMISANO Terzigno/Ercolano Abbiamo inviato una petizione al Ministro dell'Ambiente e all'ente Parco per denunciare il boom di tumori e lo sversamento illecito di rifiuti. Abbiamo presentato denunce e segnalazioni. Abbiamo chiesto incontri ma nessuno ci ha mai ricevuto. Si tace, e questo è gravissimo. L'ultimo grido di dolore che si solleva sul Vesuvio che frana tra le ferite degli incendi di luglio, arriva dalla voce di padre Marco Ricci. Il sacerdote di Ercolano che ha fatto scoprire alla magistratura - raccontando le confessioni di un fedele una discarica di rifiuti tossici interrati nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio. Negli occhi di padre Marco, a 4 mesi esatti dai roghi che quest'estate hanno devastato il vulcano, c'è il Vesuvio che crolla tra le frane. Nei suoi pensieri, invece, il silenzio che definisce assordante da parte delle istituzioni. La cosa grave è che mentre prima ci rispondevano con un "le faremo sapere" oggi si tace. Risposta non c'è - ripete il sacerdote - Si tace perché non si sa cosa rispondere. Noi abbiamo fatto tutto a norma di legge. Padre Marco, assieme al gruppo di attivisti "Salute Ambiente Vesuvio", nei mesi scorsi ha realizzato una petizione indirizzata - tra gli altri - al Ministro dell'Ambiente. In tutto 3000 firme di cittadini di San Vito - il quartiere della zona alta di Ercolano dove i morti di tumore non Bì contano più - ma anche di Torre del Greco e dei Comuni della zona rossa. A giugno è stato organizzato un mega corteo per dire basta alla strage dei tumori. E nelle scorse settimane, il gruppo di attivisti salva-ambiente hanno firmato anche una diffida a carico del Comune di Ercolano chiedendo un incontro urgente ai vertici dell'amministrazione guidata dal sindaco, Ciriaco De Luca, vicepresidente dell'Ente Parco Vesuvio. Parole rimaste lettera morta, come racconta lo stesso sacerdote, che attacca le istituzioni e chi dovrebbe porre un freno all'inferno delle discariche abusive e dell'incubo frane. Qui si sta giocando con la vita delle persone - la rabbia del sacerdote - I cittadini si devono svegliare. Qui teniamo il problema delle discariche e questo è colpa dell'amministrazione. Sono irresponsabili e incapaci e dovranno rendere conto di queste cose. Poi c'è quest'emergenza frane, noi abbiamo denunciato anche questo con il professor Ortolani, ma qui si finge di non vedere. Alle nostre denunce l'unica risposta è il silenzio. Accuse pesanti destinate a far rumore che arrivano proprio nei giorni in cui il Vesuvio sprofonda, distrutto dalle voragini aperte dai roghi e dall'incubo frane che minaccia le città. -tit_org- Prete all'attacco Sindaci incapaci - Vesuvio, tra frane e rifiuti Sindaci irresponsabili

Oltre 500 vittime per il sisma che ha colpito il Medioriente

[Redazione]

TEHERAN - È salito ad almeno 530 morti e 7.817 feriti il bilancio delle vittime del forte terremoto che domenica sera ha colpito le regioni occidentali dell'Iran, al confine con l'Iraq. Intanto per contribuire all'assistenza delle popolazioni, il Governo italiano ha disposto l'invio di aiuti forniti dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Coi. Il governo italiano invia aiuto per le popolazioni Una delle zone colpite dal sisma -tit_org-

**L'associazione "Ossigeno" con Cipriano lancia le sue idee
"Centro storico pedonale per la ripresa"***[Redazione]*

L'associazione "Ossigeno" con Cipriano lancia le sue idee Valorizzare il centro storico, renderlo vivo e fruibile attraverso un ragionato piano di pedonalizzazione integrato con il sistema di mobilità pubblico ed un piano per le aree di sosta a servizio del cuore antico della città. L'associazione Ossigeno ha presentato le sue idee per il futuro del centro storico di Avelline. "Così com'è il centro storico muore. Pedonalizzazione, Dogana e decoro le tre parole chiave per rilanciarlo subito" spiega Luca Cipriano promotore dell'iniziativa che è il frutto di un lavoro avviato dall'associazione lo scorso mese di giugno, con incontri e confronti con i residenti ed i commercianti della zona. A presentare lo studio di fattibilità è stato l'ingegnere Erriero Perillo. "In tutte le città - ha osservato - i centri storici costituiscono il cuore pulsante della vita cittadina. La differenza principale, rispetto a quanto accade altrove, e penso a Napoli, Salerno o Cava giusto per rimanere in città a noi vicine, consiste nel fatto che Avelline è l'unica città in cui il centro storico non è pedonale. Il che lo Umira molto". Ed allora, in collaborazione con ricercatori dell'Università degli Studi di Salerno, l'associazione Ossigeno ha individuato una possibile alternativa, che consiste nel rendere pedonale l'area compresa tra via Nappi e la Collina della Terra, in una ideale estensione dell'isola pedonale che parte da Corso Vittorio Emanuele. "La chiusura al traffico veicolare di una parte del centro storico non avrebbe grosse ricadute sull'economia generale della mobilità cittadina - osserva Perillo - ma comporterebbe enormi benefici in termini di vivibilità dell'area, sia sotto il profilo ambientale che culturale e sociale". Oggi la seconda giornata che Ossigeno dedica al recupero del centro storico: si partirà da un evento simbolo: Tra pochi giorni ricorreranno i 25 anni dallo spaventoso incendio che nel mese di dicembre del 1992 distrusse il palazzo della Dogana. Oggi si parla di terremoto e recupero della Dogana -tit_org- Centro storico pedonale per la ripresa

Dissesto idrogeologico, l'appello dei cittadini di Petruro alle Autorità

[Redazione]

I La comunità al commissario D'agostino: vogliamo sicurezza Dissesto idrogeologico, l'appello dei cittadini di Petruro alle Autorità FORINO -Le piogge che si stanno abbattendo anche se lievi da diverse ore nel comune irpino incutono timore nei cittadini di Preturo. Gli smottamenti che si sono verificati, in pochissimi giorni tra settembre e ottobre hanno provocato diverse slavine di fango e detriti. Da qui la decisione della cittadinanza di rivolgere un appello agli enti competenti. In un documento promosso da Luigi Lanzetta, Fabio Gaietta, Carmine Liotti, Enrico Cirmo, Filomena De Rita, Massimo Arg'enio, Alessandro De Angelis i cittadini chiedono un impegno urgente contro il dissesto idrogeologico. "Gli incendi estivi hanno aggravato le condizioni del monte Faliesi. Consapevoli dell'immediata azione delle Autorità competenti, vedi il Genio Civile, nella persona della Dott.ssa Campobasso e del Comune di Forino, nel cercare di arginare il problema, riteniamo - scrivono i cittadini sia utile e fondamentale il sostegno della nostra comunità,dissesto idrogeologico da anni già presente sul nostro territorio, ha gettato nel panico i cittadini di Petruro. La comunità rivolge delle richieste precise agli enti competenti. Consapevoli dell'immediata azione delle Autorità competenti, tra cui il Genio Civile, nella persona della Dott.ssa Campobasso e il Comune di Forino, riteniamo sia utile e fondamentale il sostegno della nostra comunità. Chiediamo più sicurezza per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Chiediamo lavori certi ed efficaci direttamente sulla zona del rischio ed inoltre lo sgombero immediato dei detriti rimossi dalle strade petruresi, depositati in grande massa presso l'area ex prefabbricati, nonché area di accoglienza, che creano non pochi disagi agli abitanti delle zone limitrofe. Inoltre, si chiede l'interessamento da parte del Comune di Contrada affinché, unitamente a quello di Forino, facciano fronte comune atto a sensibilizzare gli enti sovracomunali affinché definiscano una soluzione ad unproblema ormai annoso. Ed infine Ã appello rivolto al Commissario Prefettizio di Forino D'Agostino. A lei dotata di grande professionalità e sensibilità ad intervenire con fermezza, nelle sedi opportune, affinché si riesca a trovare la parola fine a questa continua paura. Non più paura, ma solo sicurezza. Questo chiede Petruro. detriti a Petruro -tit_org- Dissesto idrogeologico,appello dei cittadini di Petruro alle Autorità

Carcere, una targa in ricordo degli agenti uccisi dal sisma

[Redazione]

....., Martone. Interverranno alla cerimonia le Sant'Angelo di Lombardi - Si terra que- sta mattina, alle 10, la solenne ce imonia pancia. Con loro ci saranno i sindaci di intitoazione della Casa di Reclusione, afferiscono al bacino di Sant Angelo dei Lombardi, guidata da competenza della casa di reclusione Massimiliano Forgione. La targa porterà yläi ä i nomi di Gennaro Bartolo, Lorenzo Famiglietti e Remo Forgetta, per rendere omaggio alla memoria dei tré agenti della polizia penitenziaria che la sera del terremoto del 1980 persero la vita sotto le macerie del vecchio carcere. A scoprire la lapide sarà il Sottosegretario alla Giustizia, Gennaro Migliore, accompagnato dal Capo del DAP Santi Consolo, e dal Proweditore regionale Giuseppe -tit_org-

Il 19 novembre il dibattito sul volume di Marino

A Cervinararte Marino ricostruisce la tragedia di Cefalonia

[Redazione]

Il 19 novembre il dibattito sul volume di Marino A Cervinararte Marino ricostruisce la tragedia di Cefalonia Sono le testimonianze dei soldati cervinaresi che vissero la tragedia della guerra sull'isola di Cefalonia dopo l'8 settembre 1943 a rivivere nel saggio di Gianni Marino, Mephite edizioni, "Soldati Irpini in Grecia". Se ne parlerà nell'ambito della rassegna culturale Cervinararte nello spazio "Nostos Racconta" dedicato a "L'eccidio a Cefalonia dei nostri ragazzi", domenica 19 novembre, alle 11, presso la sala consiliare Sacco di Cervinara. Marino sceglie di partire dall'armistizio dell'8 settembre 1943, che segna un vero spartiacque nella storia del conflitto. I soldati italiani che prima erano alleati dei germanici, si trovarono a scegliere se consegnare le armi ai tedeschi o combattere ancora per Hitler. Sarà proprio il rifiuto di collaborare degli italiani a dare il via alla resistenza italiana da parte dei nostri militari, sopraffatti, però, dopo pochi giorni di combattimenti, dai bombardamenti degli stukas tedeschi. Ottomila gli uomini dispersi, deceduti in combattimento o assassinati con fucilazioni sommarie, tra marinai e fanteria ed artiglieri. Molti corpi dei "giustiziati" furono fatti affondare con le navi per nascondere le prove. Altri assassinati rimasero insepolti per mesi nelle campagne di Cefalonia. Su undicimila italiani presenti sull'isola rimasero circa 2000 soldati, sopravvissuti ai campi di concentramento. Tra le storie raccontate nel volume anche quelle dei soldati irpini di Cervinara Alfredo Lengua e Lazzaro Clemente, entrambi sopravvissuti. Erano sette, sottolinea Marino, i soldati di Cervinara, la cui presenza sull'isola appare documentata da fonti certe: Antimo Tartaglione della frazione Valle che fu il primo a perdere la vita. Armando Persichini ed Aniello Bove, entrambi ucciso. Bove sopravvisse ai combattimenti ma fu fucilato con Clemente Lazzaro che però si accasciò senza essere colpito rimanendo sotto i corpi dei commilitoni. Sopravvissero anche Giovanni Cocozza e Francesco Cioffi. Tra i soldati anche Michelangelo Mascia che aveva sposato una cervinarese, Luigina Befi. Dopo essere sopravvissuto a Cefalonia ad una mancata fucilazione, Michelangelo morì insieme alla moglie, nell'alluvione del 16 dicembre 1999, a causa della colata di fango a Cervinara arrivata nella propria abitazione.

-tit_org-

Vasto incendio a Scafati: danni ingenti all'Artecarta

[Redazione]

IL TITOLARE DELL'AZIENDA SCRIVE SU FB: È STATA COLPITA DA PERSONE CHE ODIANO LA CRESCITA

Vasto incendio a Scafati: danni ingenti all'Artecart SCAFATI. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nell'azienda Artecarta, in via Ferraris, nella zona industriale di Scafati. I danni sarebbero ingenti. Sul fatto indagano i carabinieri che, prima di accertare che si tratti di un incendio doloso, devono attendere i risultati del lavoro dei vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme. Il titolare Luciano Cascone ha affidato ad un post di Facebook la propria costernazione. Artecarta Italia è stata colpita al cuore da persone, se tali si possono definire, che odiano la crescita, odiano i giovani e odiano tutto ciò che c'è di buono nell'imprenditoria italiana. Artecarta Italia è stata bruciata, e con essa il futuro di molti giovani e molte famiglie. Non ci sono parole per descrivere il dolore che ci pervade oggi ma sappiamo che cercheremo con tutte le nostre forze di ripartire. A tutti i nostri clienti e i nostri amici chiediamo di esserci vicini. I solasi, Slhb -tit_org- Vasto incendio a Scafati: danni ingenti all'Artecarta

Gli attivisti si mobilitano per il 19enne ferito a Gricignano
Presidio al Cardarelli per Alagiee

[Redazione]

L'EX OPG Gli attivisti si mobilitano per il 19enne ferito a Gricignano NAPOLI. Presidio degli attivisti dell'Ex Opg "Je so pazzo" davanti all'ospedale Cardarelli dove è ricoverato Alagiee Bobb, il migrante del Gambia di 19 anni, ospite del Centro temporaneo di accoglienza "La Vela" di Gricignano di Aversa, ferito da una dei soci della struttura pochi giorni fa. Gli attivisti hanno spiegato che da due anni vengono effettuate visite e sopralluoghi nei centri di accoglienza per migranti, per verificare le condizioni in cui vivono. In quel posto vivevano in condizioni disumane e la situazione non è isolata - dice un attivista - Nessuno dice, per esempio, che Bobb viveva in una stanza ricavata da un bagno. Uno dei testimoni, presente all'iniziativa dell'ex Opg, ha rivelato di essersi affacciato mentre era in corso l'incendio: Ho visto un uomo armato che diceva a tutti i ragazzi di rientrare nella struttura. Poi il rumore della pistola e Bobb a terra. Non ha reagito non ha attaccato nessuno. Venerdì gli esponenti dell'ex Opg, insieme con la comunità gambiese, prenderanno parte alla Marcia degli esclusi, in programma a Napoli. Il corteo sfilerà per le strade della città e, come fanno sapere, prenderanno parte anche studenti, precari, disoccupati. Il 43enne Carmine Della Gatta, che venerdì sera aveva ferito gravemente a colpi di pistola Bobb, è stato arrestato per tentato omicidio. Della Gatta aveva sostenuto davanti al gip di aver sparato per difendersi. Sono intervenuto perché il gambiano aveva dato fuoco alla sua stanza; lui poi mi ha colpito con una pietra che mi ha fratturato lo zigomo aveva detto l'indagato. È una decisione mediatica aveva detto il legale del 43enne Giovanni Cantelli. La Prefettura di Caserta ha avviato, nel frattempo, l'iter per la risoluzione del contratto con il Consorzio di cooperative che gestisce "La Vela". La Prefettura ha anche ordinato che la struttura, che sorge in via Leonardo da Vinci e accoglie circa 150 richiedenti asilo delle più varie etnie e religioni, dai pachistani ai nigeriani, dai gambiani ai ghanesi, venga svuotata nell'immediatezza in modo da consentire la verifica sul funzionamento degli impianti; accertamenti che saranno svolti con i vigili del fuoco e i tecnici del Comune. Intanto i soci delle altre due coop che compongono il Consorzio che gestisce il Centro, hanno già annunciato alla Prefettura che stanno procedendo all'estromissione dalla loro compagine della coop sociale La Vela, cui apparteneva il 43enne Della Gatta. I migranti verranno trasferiti in altre strutture, probabilmente del Casertano. - Striscione all'esterno dell'ospedale -tit_org-

Attività del vulcano Campi Flegrei: incontro con Borrelli

[Redazione]

POZZUOLI. Oggi, alle ore 18,30, nella sede del Centro Operativo di Protezione Civile di Pozzuoli, in via Elio Vittorini a Monterusciello, ci sarà un incontro informativo sullo stato di attività dei Campi Flegrei alla presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. L'incontro, richiesto dal sindaco Vincenzo Figliolia per chiarire il reale stato di attività del vulcano Campi Flegrei, sarà aperto anche alla cittadinanza. Saranno presenti rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Osservatorio Vesuviano, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Regione Campania e i sindaci della "zona rossa" flegrea. -tit_org-

**Audizione sulla discarica abusiva di via Cupa Del Cane
Rifiuti, il caso in parlamento***[Redazione]*

MARAÑO Audizione sulla discarica abusiva di via Cupa Del Cane MARAÑO. Audizione in Commissione parlamentare speciale d'inchiesta sui rifiuti incentrata sul caso della discarica abusiva di via Cupa del Cane, dove sono sotterrati numerosi rifiuti tossici in un'area privata, già oggetto a sequestro. A prendervi parte esponenti di Sinistra Italiana di Maraño, del Comitato Stop Biocidio e del Meet Up 5 Stelle Maraño che avevano richiesto l'audizione durante la quale è stata ribadita la necessità di provvedere in tempi brevi alla bonifica dell'area, partendo ovviamente dalla caratterizzazione dei materiali interrati nel terreno dove sino ad un mese e mezzo fa sono andati avanti roghi tossici, trasformando via Cupa dei Cani ancora una volta in una bomba ecologica. Già nel 2015 il proprietario dell'area in questione venne condannato dalla Corte d'Appello di Napoli con sentenza 1572 del luglio 2015 a due anni e tre mesi di reclusione per aver utilizzato il terreno per sotterrare i rifiuti. Il Comitato Stop Biocidio e da Sinistra Italiana, che continuano a chiedere un celere intervento della Regione Campania, affermano: La relazione del prof. Tonziello si evince che la discarica in oggetto è totalmente abusiva ed è ancora in uno stato di completo abbandono, priva di sistemi di recupero di biogas e sistemi di drenaggio per il percolato. E emerso dalla relazione che abbiamo prodotto, per il percorso legale molto si può fare anche facendo riferimento alla legge 68/2015, legge ecocreati, Legge Serena Pellegrino, Micillo, Realacci, con riferimento particolare all'omessa bonifica. Per rilevare il tasso d'inquinamento l'Arpac alla fine d'ottobre installò nei pressi del terreno inquinato una centralina atta a carpire il livello di tossicità dell'area. Contestualmente, si tenne una visita della commissione d'inchiesta sui rifiuti giudicata però dai comitati civici una passerella, chiedendo perciò l'audizione tenutasi al Parlamento nelle scorse ore. ANTOSAB - tit_org-

Frane e smottamenti, corsa contro il tempo per salvare il Vesuvio

[Redazione]

Casillo, presidente del Parco: Non abbiamo operai manutentori, poste 60 briglie nella Riserva. C'è un iter burocratico nonostante l'emergenza DI CARMINE DE CICCIO SOMMA VESUVIANA. Una corsa contro il tempo per impedire che il dissesto idrogeologico che minaccia il territorio e che è divenuto assai più grave dopo gli incendi estivi possa arrecare danni irreparabili. Si esprime in questo modo Agostino Casillo (nella foto), presidente del Parco nazionale del Vesuvio, intervenuto nel municipio sommesse nel corso del convegno dal titolo "Riqualficazione, tutela dell'ambiente e rilancio del territorio vesuviano". IL PUNTO DELLA SITUAZIONE. Si è trattato dell'occasione giusta, oltre che per illustrare i benefici che il progetto "Grande Vesuvio" porterà al territorio, anche per fare un punto della situazione dopo che le prime piogge di stagione hanno fatto crescere il livello di allerta in area Parco a causa dei primi smottamenti e cedimenti di terreno. Grazie a una convenzione con i carabinieri forestali si è provveduto finora alla creazione di briglie per il contenimento del terreno ceduto. Al Parco mancano operai manutentori, ma con questa collaborazione sono state realizzate oltre sessanta briglie nella Riserva ha detto Casillo. È chiaro - ha proseguito - che la distruzione di tanti alberi rappresenta un pericolo, ma deve essere altrettanto chiaro che siccome stiamo parlando di un Parco nazionale gli alberi non possono essere sostituiti da altri come se fossimo in una villa comunale. C'è bisogno di studio e approfondimento, che noi stiamo già portando avanti grazie alla collaborazione con la Facoltà di Agraria. Il presidente del Parco ha infine evidenziato come siano già in corso sopralluoghi, che coinvolgono anche Città Metropolitana di Napoli, Regione e Autorità di Bacino, nelle aree più a rischio frane volti a studiare interventi che riescano a eliminare il pericolo. Nonostante la situazione emergenziale non si può non seguire l'iter burocratico, quindi noi finanzieremo gli interventi, ma questi vanno pianificati nel dettaglio e ciò richiede tempo e risorse anche di personale che l'ente Parco e i comuni non sempre possiedono. Per ovviare a ciò abbiamo chiuso accordo con Sogesid, società ministeriale, che darà una mano nella progettazione. STATO DI EMERGENZA. Sulla questione è intervenuto ancora una volta il senatore di AlaSC Pietro Langella: È da oltre un anno che lo ripeto e non mi stancherò di farlo ora che il dissesto idrogeologico va appalesandosi in maniera sempre più grave: il Governo deve intervenire mettendo in campo azioni concrete per la salvaguardia del territorio vesuviano. Langella aggiunge che se a livello locale gli amministratori Comuni, Città Metropolitana, Regione - non sono in grado di porre un argine al disastro, lo si faccia a livello nazionale, concedendo loro gli strumenti giusti per intervenire oppure, se occorre, dichiarando lo stato di emergenza. Insomma, per il parlamentare occorre fare qualcosa e bisogna farla subito mobilitando tutte le forze necessarie per impedire che ci scappi il morto. Rischio frane sul Vesuvio dopo incendi e maltempo. Nel riquadro il presidente del Parco nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo -tit_org-

Palazzo Penne, il restauro fantasma

Esposto alla Procura e alla Corte dei Conti. Nel 2012 furono stanziati 13 milioni Maltempo, allagamenti e nuove crepe nelle antiche mura. Scatta l'allarme

[Redazione]

Palazzo Penne, il restauro fantasma Esposto alla Procura e alla Corte dei Conti. Nel 2012 furono stanziati 13 milioni Maltempo, allagamenti e nuove crepe nelle antiche mura. Scatta l'allarme NAPOLI La pioggia degli ultimi giorni non ha fatto bene a Palazzo Penne, l'ultimo esempio di architettura rinascimentale e forse, come racconta la leggenda popolare, l'unico edificio costruito dal diavolo in città. Risale al 1406 e ieri larghe crepe si sono aperte nei muri che mostrano abbondanti le ferite del tempo e infiltrazioni d'acqua si sono fatte largo tra i ponteggi di presunti restauri. Iolanda Somma, l'ultimo inquilino di Palazzo Penne ieri ha chiesto aiuto alla municipalità, teme che quello storico edificio le crolli addosso da un momento all'altro. Ma non so dove andare - spiega - ho chiesto da tempo di essere trasferita in un alloggio decente ma nessuno mi ha risposto. Secondo la burocrazia, invece, è proprio la sua presenza ad ostacolare il restauro del palazzo più antico di Napoli, lavori finanziati con un bel po' di soldi. Sul caso parte un nuovo esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti firmato dal consigliere della seconda municipalità Pino De Stasio e da Alessandro Blamente, avvocato amministrativista e attivo da 25 anni nelle battaglie per tutelare i Beni storici e monumentali della città. Strappato, sul finire degli anni Novanta, alla speculazione privata grazie all'apporto dei comitati civici spiega De Stasio - e assieme ad Alda Croce, si riuscì ad ottenere l'esercizio del diritto di prelazione da parte della Regione. E nel 2012 una delibera voluta dall'allora assessore Edoardo Cosenza stabiliva che sia ristrutturato un edificio strategico pubblico con un costo totale di investimento di 13.500.000,00 di euro, essendo allo stato disponibili le risorse sull'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri" quali economie di gara maturate. E inoltre di utilizzare Palazzo Penne quale sede operativa della Presidenza della Giunta regionale, per le attività della protezione Civile, nonché quale sede degli uffici dell'agenzia Regionale Campana per la difesa del suolo. E invece cosa è accaduto? Dei restauri restano visibili solo le impalcature, mentre crepe e muri cadenti sono ancora là. In rovina il giardino dove il diavolo avrebbe dovuto contare i semi di grano del signor Penne. Nella delibera - denunciano ai magistrati De Stasio e Biamonte - sono indicati gli importi stanziati e i nomi dei responsabili, ma tutto inspiegabilmente continua a tacere e a restare fermo. Nessun effetto hanno sortito gli appelli al governatore regionale e al presidente della Repubblica Mattarella. Resta un mistero la sorte dei fondi stanziati nel 2012 sulla base del progetto approvato dalla Soprintendenza, dell'edificio dove Pier Paolo Pasolini girò l'episodio di "Elisabetta da Messina" e Liliana Cavani ambientò la "Pelle". A far costruire il palazzo fu Antonio Penne, segretario del re di Napoli Ladislao, nel 1406. La leggenda narra che Penne, appena arrivato in città, s'innamorò di una ragazza. Non ricambiato. La ragazza gli promise che sarebbe stata sua solo se avesse costruito un palazzo in una sola notte. E così disperato Penne chiese aiuto al diavolo, il quale pretese in cambio la sua anima. Il segretario del re volle però mettere nel contratto una clausola: Penne avrebbe ceduto la sua anima solo se il demone avesse contato tutti i chicchi di grano che egli avrebbe sparso nel giardino del palazzo. E il diavolo non ci riuscì perché il furbo dignitario gettò della pece sui chicchi che rimasero così attaccati e impossibili da contare. La storia ricorda un po' Faust, ma anche più banalmente Totò al giro d'Italia. Vincenzo Esposito RIPRODUZIONE RISERVATA Ponteggi Una delle puntellature in legno per non far crollare le mura del palazzo De Stasio L'importo stanziato fu di oltre 13 milioni Che fine hanno fatto quei fondi? Sono stati forse persi -tit_org-

SCAFATI / Sarebbero in sei i possibili responsabili del rogo. Il proprietario nega di essere vittima di un'estorsione

De luca e l'ex giunta davanti alla corte dei conti = La camorra incendia Artecarta Danni per 5 milioni di euro

[Redazione]

DE LUCA E L'EX GIUNTA DAVANTI ALLA CORTE DEI CONTI / Sarebbero in sei i possibili responsabili del rogo. Il proprietario nega di essere vittima di un'estorsione La camorra incendia Artecarta Danni per 5 milioni di euro Uno dei malviventi è salito sul tetto e versato la benzina sull'opificio Vincenzo Rescigno Sei persone in azione con altrettante taniche di benzina e tre auto per appiccare il fuoco in più punti dell'azienda e distruggerla completamente. Ecco perché gli inquirenti non hanno dubbi: chi ha agito ad "Artecarta", azienda della zona Pip di Scafati di proprietà di Luciano Cascone, lo ha fatto al termine di un'azione studiata nei minimi dettagli e che ha portato gli imprenditori dell'attività a perdere tutto per un danno di cinque milioni di euro. Sono continuate fino alle 15 di ieri le operazioni di spegnimento all'interno della fabbrica di scatole per dolci. Sul caso indagano i carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore e della tenenza di Scafati che, con l'ausilio tecnico dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno, stanno ricostruendo le fasi preparatorie dell'incendio doloso appiccato all'interno del capannone. Chi è entrato in azione non era sicuramente uno sprovveduto, visto che, nonostante il tutto sia stato immortalato dalla telecamere di videosorveglianza, sono stati elusi tutti gli altri sistemi di sicurezza. L'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte quando una nube nera ha reso irrespirabile tutta l'area ad est di Scafati. Secondo una prima ricostruzione hanno agito almeno sei le persone arrivate a bordo di tre auto diverse. I malviventi si sono introdotti all'interno dell'azienda da vari punti differenti appiccando una serie di micro incendi con l'ausilio di sei taniche di benzina, ritrovate sul posto. Gli allarmi antincendio all'interno della struttura non si sono messi in funzione per mettere in allerta i vigilantes deputati al controllo della "Artecarta". Uno dei propri componenti si sarebbe calato dal tetto di una delle strutture che compongono l'azienda e da lì ha iniziato a spargere la benzina. In pochi minuti, tutto il cartone presente nella ditta ha preso fuoco, con le fiamme diventate altissime nel giro di alcuni secondi. L'azienda di via Ferraris vede impiegate 60 persone. Il rogo non consentirà alla "Artecarta" di riprendere la produzione in alcun modo e per questo le maestranze saranno poste in cassa integrazione. Per il momento gli inquirenti, oltre all'accesso alle immagini del sistema di videosorveglianza, hanno anche sequestrato i due telefonini dell'imprenditore pompeiano Luciano Cascone, uno dei titolari dell'azienda e tra i primi ad arrivare sul posto. Avrebbe negato di essere stato vittima di estorsione. L'azienda in fiamme -tit_org- De luca eex giunta davanti alla corte dei conti - La camorra incendia Artecarta Danni per 5 milioni di euro

Maltempo: migliaia senza luce tra Emilia e Toscana

[Redazione]

Maltempo: migliaia senza luce tra Emilia e Toscana La perturbazione che lunedì si è abbattuta sul Nord Italia, con venti e nevicate più intense del previsto, ha messo in seria difficoltà alcuni Comuni dell'Appennino tosco-emiliano, con alcune zone del Bolognese particolarmente colpite, così come l'Alto Mugello. La neve, oltre un metro in montagna, e i tanti alberi caduti hanno isolato frazioni, ma soprattutto hanno tranciato linee elettriche, con black out durati diverse ore per migliaia di cittadini tra Emilia e Toscana. L'Enel nel corso della giornata è intervenuta, ripristinando il servizio e dimezzando le utenze disalimentate, da circa 50 mila a 15 mila in Emilia, ma i disagi sono rimasti forti così come le lamentele della popolazione e in certi casi anche delle istituzioni. Ieri il maltempo si è spostato poi più a Sud e decine di alberi sono stati abbattuti dal vento in Maremma, mentre la Protezione civile si sta attivando per limitare danni in Abruzzo. La pioggia, che in certe zone è diventata neve, non ha risparmiato la Sardegna e nel Nuorese le precipitazioni hanno causato la caduta di un grosso masso al centro della strada che da Marreri porta alla statale 131 che collega Cagliari a Sassari. Nessuno è rimasto ferito: tragedia sfiorata. -tit_org-

TRANI ANCORA CATTIVI ODORI IN CONTRADA MONACHELLE
La cava dei veleni continua a fumare*[Redazione]*

TRANI ANCORA CATTIVI ODORI IN CONTRADA MONACHELLE TRAMI. La cosiddetta cava dei veleni bis di contrada Monachelle, localizzata lo scorso 19 settembre dopo che già da giorni era oggetto di un incendio, continua tuttora a fumare. Lo si evince dal fatto che, alcuni momenti della giornata, specialmente di notte ed al primo mattino, in particolari condizioni di vento e umidità, soprattutto nella zona nord si avvertono gli odori molesti provenienti da quel sito. È il segno, pressoché certo, del fatto che i focolai non sono stati ancora tutti soffocati e che, nel momento in cui questo avviene, sistematicamente il fumo si sprigiona da altre parti. Eppure, secondo quanto si è appreso, le prime attività di caratterizzazione del sito sono state avviate sotto il controllo di carabinieri del Nucleo operativo ecologico, Arpa e Provincia di Bat, divenuta competente dopo la dichiarazione di sito contaminato ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 152 del 2006. I tempi, però, non saranno brevi e le preoccupazioni non mancano soprattutto con riferimento alla diffusione di sostanze in atmosfera, chiaramente percepite anche a lunga distanza dalla cava. Come è noto, l'Arpa ha accertato la concentrazione di idrocarburi pesanti C12 nella misura di 50.809 milligrammi su chilogrammi, a dispetto di un limite di legge di appena 50. È questo, dunque, il risultato anomalo e fuori controllo legato alla presenza di gasolio ed oli lubrificanti in quella cava. Il rapporto, firmato dall'ingegner Giuseppe Gravina, direttore del dipartimento, parla di una forte concentrazione di idrocarburi pesanti che qualifica la sostanza sversata come una miscela di gasolio ed oli lubrificanti. Il sito resta sotto sequestro della Procura di Trani, nell'ambito della fase di cui è titolare il sostituto procuratore Alessandro Pesce. La proprietà ha avuto la facoltà d'uso per l'accesso al sito, ai fini del soffocamento dei fumi e della messa in sicurezza e bonifica. [n.aur.J -tit_org-

Bosco Difesa grande, dopo gli incendi si accende la polemica in Consiglio

[Redazione]

MARINA DIMATTIA GRAVINA. L'ecatombe del bosco Difesa grande e il futuro del polmone verde restano intrappolati sul binario morto dei problemi senza soluzione. Bloccati da uno stallo sulle azioni concrete da mettere in campo, resosi evidente durante il consiglio comunale. Da decenni il bosco non è più una risorsa, ma un costo - non ha avuto dubbi Vincenzo Florio, coordinatore del movimento Sei anche tu la Difesa Grande - Per questo è necessario riscrivere insieme la sua storia. Da parte di Florio poche dita puntate, ma un concentrato di suggerimenti. Sulla stessa lunghezza d'onda i rappresentati di alcune associazioni venatarie e ambientaliste. Meno soft, invece, gli interventi dell'opposizione. Non possiamo esimerci dall'affermare che l'ente comunale non è in grado di proteggere il bosco: non usa mezzi termini Raffaella Colavito del Movimento Gravina 5 stelle. Tanti gli interrogativi rivolti agli inquilini di Palazzo di città, sulle iniziative avviate a tutela del bosco, in grado di smentire quel concetto condiviso dalla minoranza: l'incompetenza degli amministratori. Se l'amministrazione non riesce ad educare i suoi cittadini, non è in grado di garantirne il benessere e la continuità, il sindaco, gli assessori e l'amministrazione tutta dovrebbero avere l'umiltà e l'onestà intellettuale di riconoscere i limiti nella gestione e affidare a chi è sicuramente più competente il compito di gestirlo ha puntato il dito il consigliere Minimo Romita riferendosi al parco dell'Alta Murgia. Toni e modi altrettanto forti dalle parti dei consiglieri di minoranza Ignazio Lovero, Michele Lorusso ed Ezio Simone per mettere alle strette l'amministrazione. Hanno provato a mandare all'angolo le polemiche, l'assessore Felice Lafabiana e il primo cittadino Alesio Valente pronti ad elencare le misure adottate negli anni, le stesse recriminate dall'opposizione. Al fianco dell'amministrazione, l'assessore regionale all'ambiente, Filippo Caracciolo. È normale la dialettica politica e il gioco delle parti, ma la necessità è di affrontare il tema con uno spirito costruttivo. Di fronte allo sciacallaggio non sempre le migliori tecnologie o l'azione di prevenzione può risultare utile. Mi riferisco ai dati della Protezione civile della Regione da cui emerge che la Puglia dal 15 giugno al 15 settembre 2017 ha registrato 5.145 incendi: un vero e proprio picco. In ogni caso, con il sindaco Valente abbiamo iniziato da subito a muoverci per restituire dignità al bosco gravinese. INCENDI POLEMICHE L'ecatombe del bosco Difesa grande è finito in consiglio comunale con l'opposizione che ha attaccato la maggioranza -tit_org-

Blitz all ' ufficio tecnico del Comune di Girifalco Majorana, l' Arma acquisisce atti

Proseguono le indagini dopo l ' ultimo sequestro della strada del liceo

[Letizia Varano]

del di Majorana, l'Arma acquisisce atti Proseguono le indagini dopo l'ultimo sequestro della strada del liceo Letizia Varano GIRIFALCO Dopo il secondo sequestro sulla strada del liceo scientifico e la notifica di dodici avvisi di garanzia a tecnici e progettisti dell'Asp di Catanzaro, non si fermano le indagini della Procura di Catanzaro sulla vicenda che ha preso le mosse dal crollo della circonvallazione ai piedi dell'istituto "Ettore Majorana". Ieri i carabinieri della stazione di Girifalco assieme ai colleghi del nucleo investigativo di Lamezia Terme sono stati nell'ufficio tecnico del Comune, dove si sono soffermati per ore. Scopo della "visita" l'acquisizione di tutta la documentazione inerente ai lavori che sono stati eseguiti sulla circonvallazione dallo smottamento ad oggi. Dalla correlazione fra i lavori di realizzazione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, a cura dell'Asp, e il movimento gravitativo che ha fatto sprofondare la circonvallazione XXV Aprile quasi un anno fa, con i profili del disastro colposo per cui sono indagate dodici persone, la Procura ha allargato il suo raggio d'azione, concentrandosi anche sul fronte delle attività poste in essere dall'amministrazione comunale e dagli uffici competenti all'indomani del disastro. Sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti sono finite determinate e delibere relative alle progettazioni previste sul sito, al ripristino della strada di accesso al liceo, crollata nuovamente dopo pochi giorni dalla sua riapertura al solo transito pedonale, sia sulle indagini commissionate dal Comune a tecnici (geologi e ingegneri strutturisti) esterni per verificare le condizioni della struttura scolastica ed eseguire misurazioni e rilevamenti sull'area prospiciente al liceo, le cui risultanze sono state portate dall'amministrazione comunale a sostegno della asserita assenza di rischi per l'utenza scolastica. Gli organi inquirenti stanno indagando a 360 gradi, senza tra lasciare nessun dettaglio per fare piena luce sull'intera vicenda nella quale si sono registrate delle incongruenze fra le assicurazioni del Comune sulla fruibilità della scuola e quanto, invece, messo nero su bianco dal capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi che aveva parlato di frana in evoluzione con rischio imminente sull'edificio scolastico, per la possibile retrogressione del fenomeno gravitativo. Intanto, nella giornata di ieri, si era diffusa la notizia che il prefetto di Catanzaro aveva convocato d'urgenza il sindaco Pietrantonio Cristofaro. Dal Comune la precisazione che la richiesta dell'incontro è arrivata dal sindaco con l'intento di rendere edotto il prefetto su quanto accaduto negli ultimi giorni a Girifalco. Incontro avvenuto nella giornata di ieri che, hanno fatto sapere dal Comune, si è svolto in modo cordiale e costruttivo. < - tit_org- Majorana,Arma acquisisce atti

Mastroianni Cipriano coordina il gruppo di protezione civile

[Giovambattista Caravia]

E' stato nominato dal sindaco di Conflenti I suoi vice saranno Marco Mastroianni e Pasqualino Stranges Giovambattista Caravia CONFLENTI Sono state assegnate dal sindaco di Conflenti, Serafino Pietro Paola, le cariche di coordinatore e vice coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile. Si tratta di Giuseppe Mastroianni Cipriano, che andrà a coprire la veste di responsabile del gruppo mentre, Marco Mastroianni e Pasqualino Stranges saranno i suoi vice, così come era stato già indicato nell'adunanza del mese di ottobre dallo stesso consiglio del gruppo di Protezione civile. In stretto accordo con il sindaco, quale unico responsabile del servizio di Protezione civile, Giuseppe Mastroianni, rivestirà quindi un elevato livello di responsabilità avendo il compito di coordinare tutte le attività di Protezione civile sia nell'ambito della prevenzione che in quello di gestione operativa delle emergenze. Istituito nel mese di giugno di quest'anno con delibera consiliare numero 30, il "Gruppo comunale di Protezione civile" conflentese, composto da sedici volontari, è stato da poco inserito, con decreto a firma del dirigente regionale Carlo Tansi, nell'albo regionale del volontariato di Protezione civile. Nei giorni scorsi, infine, un incontro informale, finalizzato a fornire preziosi suggerimenti in caso di eventuali emergenze, si è tenuto nella casa comunale tra il Gruppo di Protezione civile ed il responsabile dell'unità operativa volontariato della Protezione civile Calabria Michele Folino Gallo. < Vengono svolte attività sia di prevenzione che di gestione delle emergenze Un'esercitazione. Organizzata dal volontari -tit_org-

È ancora emergenza dialisi disagi a Nicotera e Tropea = Se l'emergenza dialisi fa "collassare" la sanità

4 Pag. 33 Allo Jazzolino il personale di Nefrologia sta garantendo l'assistenza h 24. Ieri i riscaldamenti di nuovo fuori uso

[Vittoria Sicari]

E ancora emergenza dialisi disagi a Nicotera e Tropea Pag. 33 Pazienti trasferiti. Tutti dirottati all'ospedale Jazzolino e a Soriano tfe per gli di e a le dai (fi di e Se l'emergenza dialisi fa "collassare" la sanità Allo Jazzolino il personale di Nefrologia sta garantendo l'assistenza24. Ieri i riscaldamenti di nuovo fuori us Vittoria Sicari È ancora emergenza nella sanità vibonese. Da lunedì il servizio dialisi negli ospedali di Nicotera e Tropea è in tilt a causa di un guasto tecnico agli impianti di osmosi, necessari a depurare l'acqua che poi viene utilizzata perla dialisi. Si tratta di apparecchiature indispensabili a tenere in vita i pazienti nefropatici per cui il loro funzionamento e la loro manutenzione costante sono assolutamente indispensabili. Per far fronte ai disagiimalati sono stati trasferiti d'urgenza ai centri dialisi di Vibo e Soriano. L'Azienda sanitaria ha messo a disposizione i mezzi di trasporto - tramite la Croce rossa e la Protezione civile -, ma nonostante ciò le difficoltà per i dializzati non sono state di poco conto, infatti tra terapia e trasferimenti da un presidio all'altro lunedì i pazienti hanno potuto raggiungere le loro abita zioni solo dopo la mezzanotte. Lo "Jazzolino" ha dovuto coprire tre turni, quelli ordinari di mattina e pomeriggio - e uno straordinario nelle ore serali. Mentre ieri per fortuna un gruppo di dializzati di Tropea (2 di mattina e 8 di pomeriggio) ha potuto usufruire dei macchinari di Soriano dove la dialisi viene effettuata di norma in un unico turno (la mattina). Solo ieri sera i tecnici dell'Asp sono riusciti a far ripartire l'impianto di Tropea che nella giornata odierna sarà monitorato per verificare il corretto funzionamento. Analogo procedimento è stato adottato per Nicotera dove sono previsti interventi anche per oggi. È stato un tour de force per il personale sanitario della nefrologia dello "Jazzolino" che è riuscito a fronteggiare l'emergenza nel migliore dei modi. Ieri a coprire il turno di mattina c'erano soltanto due medici (Giuseppe Ascoli e Domenico Tramontana) e due nel pomeriggio (Ivania Figliano e Domenico Tramontana) divisi tra dializzati, ambulatorio, consulenze in altri reparti e rianimazione. I posti letto sono stati tutti occupati, anche quelli riservati alle urgenze. Ieri mattina oltre ai 13 pazienti di routine sono stati dializzati 4 pazienti di Nicotera e 1 di Tropea e nel pomeriggio, altri 13 pazienti di Vibo e 3 di Tropea, mentre in serata (dopo le 18) sono stati attaccati alle macchine 11 dializzati di Tropea. È stata garantita assistenza h24 con la professionalità che da sempre contraddistingue l'equipe del centro dialisi dello "Jazzolino". A complimentarsi per il lavoro svolto è stato un medico di base che ha contatta- to direttamente il reparto. Prezioso il supporto dei colleghi di Tropea-dove attualmente è in organico un solo medico - e Soriano dove invece sono in servizio due medici. Tuttavia non è la prima volta che si verificano questi inconvenienti, anche in passato e in varie occasioni l'impianto di osmosi è saltato. Criticità e disservizi continuano a mettere a nudo la fragilità di impianti delicatissimi che, a parere dei pazienti, andrebbero tenuti costantemente sotto osservazione. Etanto pernonfarsi mancare nulla si sono ripresentati i problemi anche all'impianto di riscaldamento che l'altro ieri aveva ripreso regolarmente a funzionare dopo i disservizi che nei giorni scorsi avevano interessato la sala d'attesa del primo piano (scala A), la nefrologia e gli ambulatori ubicati lungo il corridoio. Una situazione di emergenza, insomma, che fa emergere in tutta la sua drammaticità le carenze strutturali e la mancanza di personale. Infatti, i tecnici sono arrivati all'ospeda le di Tropea solo nella tarda serata di lunedì, mentre a Nicotera fino a ieri sera pur avendo individuato il guasto non erano riusciti a sistemarlo definitivamente. Nel nosocomio tropeano l'apparecchiatura è stata sistemata e viene controllata -tit_org- È ancora emergenza dialisi disagi a Nicotera e Tropea - Seemergenza dialisi fa collassare la sanità

LA RIFLESSIONE

L'emblema di un sistema sempre più precario

[Maria Lucia Conistabile]

Maria Lucia Conistabile Oggi è un guasto tecnico, uno dei tanti. Nel passato non tanto remoto è stato anche qualche problema strutturale e prima ancora una sfilza di irregolarità (oltre 80) appuntate dai militari del Nas. In passato è stato anche un black-out, costato la vita a Federica Monteleone, di appena 16 anni. Un decesso, a distanza di alcuni mesi, seguito da quello di Eva Ruscio, altra sedicenne. Tragedie che hanno segnato ancora di più l'ospedale Jazzolino mettendo a nudo tutta la sua precarietà. Due morti (diverse le cause) che ri-posero con urgenza il problema di un nuovo ospedale. Era il 2008 e la cosa sembrava praticamente fatta, attraverso un'ordinanza di Protezione civile. È il 2017 e ancora non si vede nulla. La rete (o quel che è rimasto) che delimita la zona in LA L'emblema di un sistema sempre più precario cui il nuovo ospedale dovrebbe sorgere probabilmente è la stessa posizionata nei primi anni del 2000 quando il progetto di un nuovo nosocomio sembrava prendere corpo per poi però essere travolto da un'inchiesta giudiziaria. Morale della favola, mentre da qualche parte dell'area individuata forse ancora resistono le "prime cinque pietre" poste nel maggio del 2006, del nuovo ospedale neanche a parlarne. L'imminente apertura del cantiere è un leitmotiv diventato vecchio. Si rimanda da un mese all'altro, dimenticando quanto era stato detto in precedenza. Esempi di un politichese applicato all'assistenza, mentre la sanità di fatto brancola nel buio. E intanto lo Jazzolino cerca di parare i colpi sferrati quasi quotidianamente a una sanità tutt'altro che sana, dove parla re di Lea (livelli essenziali di assistenza) sembra dire quasi una parolaccia. Il tutto con buona pace, o meglio con brutta incazzatura, di quanti nonostante tutto è alla porta della sanità vibonese che bussano. < -tit_org-emblema di un sistema sempre più precario

Bosco Difesa grande, dopo gli incendi si accende la polemica in Consiglio

[Marina Dimattia]

MARINA DIMATTIA GRAVINA. L'ecatombe del bosco Difesa grande e il futuro del polmone verde restano intrappolati sul binario morto dei problemi senza soluzione. Bloccati da uno stallo sulle azioni concrete da mettere in campo, resosi evidente durante il consiglio comunale. Da decenni il bosco non è più una risorsa, ma un costo - non ha avuto dubbi Vincenzo Florio, coordinatore del movimento Sei anche tu la Difesa Grande - Per questo è necessario riscrivere insieme la sua storia. Da parte di Florio poche dita puntate, ma un concentrato di suggerimenti. Sulla stessa lunghezza d'onda i rappresentati di alcune associazioni venatarie e ambientaliste. Meno soft, invece, gli interventi dell'opposizione. Non possiamo esimerci dall'affermare che l'ente comunale non è in grado di proteggere il bosco: non usa mezzi termini Raffaella Colavito del Movimento Gravina 5 stelle. Tanti gli interrogativi rivolti agli inquilini di Palazzo di città, sulle iniziative avviate a tutela del bosco, in grado di smentire quel concetto condiviso dalla minoranza: l'incompetenza degli amministratori. Se l'amministrazione non riesce ad educare i suoi cittadini, non è in grado di garantirne il benessere e la continuità, il sindaco, gli assessori e l'amministrazione tutta dovrebbero avere l'umiltà e l'onestà intellettuale di riconoscere i limiti nella gestione e affidare a chi è sicuramente più competente il compito di gestirlo ha puntato il dito il consigliere Minimo Romita riferendosi al parco dell'Alta Murgia. Toni e modi altrettanto forti dalle parti dei consiglieri di minoranza Ignazio Lovero, Michele Lorusso ed Ezio Simone per mettere alle strette l'amministrazione. Hanno provato a mandare all'angolo le polemiche, l'assessore Felice Lafabiana e il primo cittadino Alesio Valente pronti ad elencare le misure adottate negli anni, le stesse recriminate dall'opposizione. Al fianco dell'amministrazione, l'assessore regionale all'ambiente, Filippo Caracciolo. È normale la dialettica politica e il gioco delle parti, ma la necessità è di affrontare il tema con uno spirito costruttivo. Di fronte allo sciacallaggio non sempre le migliori tecnologie o l'azione di prevenzione può risultare utile. Mi riferisco ai dati della Protezione civile della Regione da cui emerge che la Puglia dal 15 giugno al 15 settembre 2017 ha registrato 5.145 incendi: un vero e proprio picco. In ogni caso, con il sindaco Valente abbiamo iniziato da subito a muoverci per restituire dignità al bosco gravinese. INCENDI POLEMICHE L'ecatombe del bosco Difesa grande è finito in consiglio comunale con l'opposizione che ha attaccato la maggioranza -tit_org-

Gino Lisa come la Cardiocirurgia?

Il piano per la Protezione civile non decolla, timori di un altro annuncio come nel 2015

[Massimo Levantaci]

Gino Lisa come la Cardiocirurgia; 11 piano per la Protezione civile non decolla, timori di un altro annuncio come nel 2015: MASSIMO LEVANTACI Sul Gino Lisa è calato di nuovo il silenzio, dice il vicepresidente del consiglio regionale Giandiego Gatta. Mica vero. Da Foggia le parole abbondano, ma vanno a sbattere sul muro della Regione e di Aeroporti di Puglia che hanno ripreso a fare scena muta dopo i fuochi d'artificio di inizio ottobre seguiti alle parole dell'assessore Nunziante alla Gazzetta (devo vedere le carte) e al blitz dell'on. Elena Gentile a Bruxelles sull'idea impraticabile di allungare la pista facendo credere all'Ue che la Capitanata fosse un'area remota. Così Emiliano si è ritrovato spiazzato ed ha deciso a sua volta di spiazzare tutti, annunciando a Foggia la Protezione civile. Progetto ambizioso, ma tutto lascia supporre che per mettere in moto l'operazione ci vorrà del tempo. E l'esito non sembra scontato. Siamo dunque ancora nel campo degli annunci anche se quello sulla Protezione civile appare il più roboante sul Gino Lisa, tant'è che il presidente dell'Enac Vito Riggio si è subito trovato d'accordo. Ma senza iniziative conseguenti, l'annuncio ricorda troppo da vicino lo stesso fatto dal governatore sulla Cardiocirurgia agli Ospedali riuniti: correva l'anno 2015 (il 29 dicembre, brindisi di fine anno all'Università di Foggia), ma i foggiani la stanno ancora aspettando. A Bari, circolano le voci, non c'è traccia dello spostamento della Protezione civile. Va detto che fonti di Aeroporti di Puglia riferiscono di un incontro, il 25 del mese scorso, in cui tecnici di Adp, della Protezione civile e del settore infrastrutture dell'assessorato alla Mobilità e Trasporti hanno cominciato ad affrontare l'argomento. Il tavolo tecnico di cui aveva parlato Emiliano anche a Foggia? Da Aeroporti di Puglia non confermano né smentiscono. Nel frattempo le attenzioni si concentrano sulla delibera 1590 che insedia la Protezione civile al Gino Lisa. Un testo - dicono gli attivisti del comitato Vola Gino Lisa - che non dice un granché. In particolare i tecnici del comitato si concentrano sul punto 3: Nel demandare ad AdP SpA - leggiamo in un passaggio della nota inviata alla Regione - di concerto con la Sezione regionale Protezione Civile e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, il compito di elaborare uno studio che preveda il potenziamento infrastrutturale dell'aeroporto di Foggia, sia per le esigenze di mobilità dei cittadini, sia per costituirne un centro strategico e polo logistico della Protezione Civile regionale, non è chiaramente individuato il contenuto dello studio commissionato. Nel frattempo sul poco che ci resta di cose concrete fatte a Foggia per l'allungamento della pista del Gino Lisa a 2 mila metri, registriamo i mal di pancia delle imprese aggiudicatrici dell'appalto, la Massimo Pinto di Lucera e De Bellis di Foggia: la prima era stata esclusa da Aeroporti di Puglia dopo essere entrata in procedura di concordato preventivo. La gara d'appalto era stata quindi affidata alla De Bellis (terza classificata) oggi a tutti gli effetti titolare dell'appalto. Ma poi la Pinto è rientrata in bonis e ora vuole riprendersi ciò che ritiene suo. Si arriverà a un contenzioso? Diciamo subito che una lite tra le due imprese (comunque per ora soltanto ventilata) sarebbe l'evento meno augurabile per evitare che la vicenda Gino Lisa s'impantani ancor di più di quanto già non lo sia. E comunque le castagne dal fuoco potrebbe toglierle proprio Aeroporti di Puglia azzerando tutto. Ne aveva già parlato Emiliano il 6 ottobre: Cercheremo di evitare un'altra gara. Ma se arrivasse la Protezione civile bisognerebbe rimodulare il progetto almeno per gli aspetti infrastrutturali. E bisognerebbe fare il progetto esecutivo (oggi le due imprese hanno solo quello definitivo). E' di questo che Aeroporti di Puglia dovrebbe oggi occuparsi in maniera più spedita perché il tempo stringe e le scadenze su autorizzazioni, finanziamento di 14 milioni di euro ed espropri sono dietro l'angolo. LITIGANO LE IMPRES

E Litigano anche le due imprese aggiudicatrici dei lavori sulla pista SI È La delibera sul trasloco da Bari a Foggia non prevede alcun cronoprogramma. Aeroporti di Puglia: il tavolo si è costituito LA DEL 6 ottobre la svolta del governatore, ribadita anche in Consiglio comunale. Ma ora comitati dei cittadini sul piede di guerra DI PROGRAMMA Emiliano il 6 ottobre al Gino Lisa annuncia a Foggia la Protezione civile. I collegamenti aerei sono confermati, ma in

subordine -tit_org-

LA LETTERA / PORRECA SCRIVE A NUNZIANTE

Bari e Foggia, stessi lavori ma la Regione va spedita*[Redazione]*

Aeroporti di Puglia sta per allungare la pista a 3 mila metri dello scalo "Karol Wojtyla" di Bari. Ma le stesse regole (comunitarie) che valgono per Foggia sono le stesse anche per Bari? E' la provocazione del presidente della Camera di commercio e vicepresidente nazionale di Unioncamere, Fabio Porreca, contenuta in una lettera all'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Nunziante e al presidente di Adp, Tiziano Onesti. Si chiede di conoscere se per l'intervento in questione la Regione abbia provveduto alla notifica preventiva alla DG (direzione generale: ndr) Concorrenza della Uè e al cofinanziamento dell'opera. In caso non lo aveste fatto scrive Porreca - vi chiediamo di farci conoscere le motivazioni e gli elementi giuridici alla base di tale decisione, considerato che l'aeroporto di Bari (4,3 milioni di passeggeri registrati nel 2016) rientra nella classe di scali per cui la notifica è obbligatoria e il tetto massimo agli aiuti è del 25% e quindi sussiste l'obbligo di cofinanziamento privato pari al 75% dell'investimento. Porreca giustifica la richiesta dopo aver letto la documentazione della gara, nonché il comunicato stampa di Aeroporti di Puglia dell'11 novembre, cui sono elencati gli interventi previsti a Bari. È "potenziamento delle infrastrutture e prolungamento pista" consistente in opere (strade, impianti tecnologici, impianti idraulici, verde e arredo urbano, rifacimento sottotondo e pavimentazione, nuovi impianti luminosi; acquisizione aree) e finalizzate tra l'altro a "portare la LDA (lunghezza disponibile in atterraggio) a 3.000 metri". Opere - rileva il presidente della Camera di commercio di Foggia - che sembrano esorbitare il perimetro stringente delle funzioni pubbliche e dei compiti svolti dallo Stato nell'esercizio dei suoi pubblici poteri, per cui alla base alla normativa comunitaria è esclusa l'esistenza di aiuto di Stato (controllo del traffico aereo; servizi di soccorso e antincendio; servizi di polizia; servizi doganali; attività necessarie alla protezione dell'aviazione civile da attacchi illeciti). Funzioni pubbliche richiamate in data 8/11/2016 dall'assessore Gianni ni, citando la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (punto 225 sentenza LeipzigHalle), nella risposta all'interrogazione 439/2016 presentata dal consigliere regionale De Leonardis. Porreca rileva a tal proposito come il medesimo riferimento giurisprudenziale sia stato richiamato nella recente deliberazione della Giunta Regionale del 3 ottobre 2017, ç. 1590 relativa al trasferimento della Protezione Civile regionale presso l'Aeroporto G. Lisa di Foggia, aeroporto che di per sé, quanto scalo minore (meno di 200.000 passeggeri annui,) è esentato dall'obbligo di notifica alla Uè. A riguardo con l'occasione si chiede di conoscere gli esiti e lo stato di avanzamento della procedura tesa ad avviare i lavori di adeguamento infrastrutturale dello scalo foggiano. Giova ricordare - conclude Porreca nella lettera a Nunziante e Onesti - che la Camera di Commercio è l'Ente pubblico che svolge sul territorio funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese e ha il compito di sostenerne la competitività. LISA L'aerostazione -tit_org-

Armati di lupara assaltano un distributore di benzina

[Redazione]

Armati di lupara assaltano un distributore di benzin; to accorsi sul posto gli agenti della Volante e della Squadra Mobile, diretti dal vice questore Emanuele Fattori. Sono scattati una serie di posti di blocco, inarticolare lungo tutte le tangenziali, alla ricerca dell'auto adoperata per il colpo. Prelevate dagli agenti della Mobile anche le immagini delle telecamere alla ricerca di indizi per cercare di individuare gli autori del colpo. Ascoltati a lungo in questura per ricostruire le varie fasi del colpo. È addetto al distributore ed il titolare. Questo colpo al distributore di carburante fa seguito ad altri messi a segno lo scorso nove ottobre a Forchia ed i responsabili erano stati poi arrestati. In precedenza a settembre nel mirino era finito un distributore di carburante della Esso nel centro di Pannarano. Qui un bandito solitario aveva intimato all'addetto di consegnare l'incasso della giornata. Il distributore di Mare petro li rapinato ieri sera era venuto alla ribalta della cronaca lo scorso anno per un incendio doloso. Gli attentatori avevano smontato i pannelli delle pompe preposte all'erogazione della benzina e quella del bancomat per il selfservice, e poi vi avevano dato fuoco. Un incendio che poteva avere conseguenze tragiche tenuto conto del quantitativo di carburante presente nel distributore. Alcuni automobilisti che transitavano lungo la frequentatissima arteria, avevano dato l'allarme e sul posto erano giunti vigili del fuoco e i carabinieri. Il raid Il distributore preso di mira dai banditi in contrada Olivola -tit_org-

Vie colabrodo, sos del sindaco alla Provincia: Intervenire

[Redazione]

Paolo Bontempo CASALDUNI. Viabilità precaria e danneggiata, sos del sindaco Pasquale Iacovella alla Provincia. Sono ancora molte le situazioni di pericolo e di grave disagio spiega il primo cittadino - dovute a smottamenti e frane. Siamo anche attesa del completamento dei lavori che interessano il ponte Malepara, dove la viabilità è fortemente compromessa. Il Settore Tecnico della Provincia, dal canto suo, ha dato risposta alla lettera del Comune, sostenendo l'impossibilità di effettuare interventi manutentivi per carenza di fondi, ma l'ente anemia anche che sono stati già approvati i progetti preliminari per alcuni interventi, di cui si dovrà, comunque, attendere i tempi della burocrazia. Dopo l'alluvione del 2015 la paura nel Sannio ritorna con le prime piogge, intense e violente che si sono abbattute nelle ultime ore. Ma in questi due anni, molte sono le criticità non ancora risolte sul territorio. Smottamenti del terreno, strade dissestate e in alcuni tratti impraticabili, la sicurezza degli automobilisti viene così messa a repentaglio dal maltempo. Anche l'importante strada provinciale per Campolattaro risulta in più tratti interessata da vistosi movimenti franosi che hanno interessato la carreggiata deprimendo il piano viabile e determinando profondi avvallamenti e dissesti, principalmente dal bivio con la strada Gentile, dove è consentito il transito su un'unica corsia. Non è da meno la pericolosità sul ponte sul torrente Lente. Per quanto concerne la strada provinciale per località Ferrarisi, la percorribilità su tale via è altrettanto compromessa quanto le altre arterie provinciali. Segnalo in questo caso - dice il sindaco - la risoluzione manutentiva del tratto di strada sul torrente Fornace, particolarmente sconnesso e con transitabilità ridotta. La strada provinciale Prainella, infine, per la mancanza di adeguate cunette per lo smaltimento delle acque piovane, nonché la completa assenza dei muri di sostegno nei punti critici del tracciato, specialmente sul tratto franato dopo l'alluvione, causano un notevole disagio agli abitanti della zona, mettendo a grave rischio la circolazione stradale anche a causa della forte pendenza. Di qui la richiesta del Comune che segnala la necessità di un intervento urgente per garantire la percorribilità ordinaria delle arterie provinciali per consentire un accesso sufficiente con i comuni limitrofi. RIPRODUZIONE RISERVATA La Rocca La risposta: impossibile programmare interventi manutentivi per mancanza di risorse -tit_org-

Di Alfredo scomparso nessuna notizia la sua cagnolina avvistata sull' Appia

[Redazione]

Di Alfredo scomparso nessuna notizia la sua cagnolina avvistata sull' Appia I Idebrando Caputi MIQNANO MONTE LUNGO. Svanito nel nulla. Ancora nessun fatto o elemento nuovo sulla scomparsa di Alfredo DiMeo, il 55enne di Mignano Monte Lungo ospite di un centro socio-sanitario di Sessa Aurunca e di cui non si hanno più notizie dallo scorso 1 novembre. Le ricerche di Vigili del fuoco e protezione civile sono proseguite in questi ultimi giorni nonostante la pioggia ed il cattivo tempo, sia nell'area circostante la struttura, travia Raccomandata, Ponte Ronaco e la zona dei nuovi impianti sportivi, che in altre zone del territorio. Un avvistamento ritenuto attendibile ha riguardato solo l'inseparabile cagnolina di Alfredo, la piccola Baby, fotografata lungo la statale Appia, tra Cascano e Teano. Dopo la segnalazione, abbiamo percorso un lungo tratto della strada senza trovare alcuna traccia della cagnolina Loredana, una delle nipoti di Alfredo. Dal momento dell'avvio delle ricerche, proprio Loredana è sempre stata presente nella postazione allestita nella traversa di Via Raccomandata, in continuo contatto con le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. Findabambinaho sem pre voluto bene a mio zio - anemia - una persona buona ed affettuosa. Aveva un lavoro ed una famiglia, un uomo felice. Ed era anche un bell'uomo, tant'è che a Mignano Monte Lungo e nei centri vicini tutti lo chiamavano Marion Brando. I suoi problemi purtroppo sono iniziati con la fine del matrimonio e la morte di un figlio di appena 10 anni. Giorni di angoscia ma anche di speranza quelli vissuti da Loredana e dagli altri familiari; Sono quindici giorni che non si dorme più. Ancor prima dell'inizio ufficiali delle ricerche - continua - siamo stati in diversi posti, ripercorrendo il percorso che da Sessa Aurunca porta a Mignano. Mio zio già altre volte aveva tentato di ritornare a casa, sempre in compagnia di Baby, da cui non si separava mai. Noi comunque non molliamo. Abbiamo fatto stampare anche dei manifesti che man mano stiamo distribuendo tutta la zona aurunca. E poi un appello: Alle istituzioni chiedo per favore di non interrompere le ricerche, di proseguire e di utilizzare tutti i mezzi a disposizione. Mio zio, invece, di farci avere sue notizie, con l'impegno di fare tutto il possibile per riportarlo a casa. Ed infine, da parte di Loredana, un doveroso ringraziamento a vigili del fuoco e volontari della protezione civile di Mignano, Sessa, Galluccio, Calvi Risorta e Sparanise. -tit_org- Di Alfredo scomparso nessuna notizia la sua cagnolina avvistata sull' Appia

Chiesti aiuti alla Regione e personale ex Cm per le funzioni

Unione del Lagonegrese, il sindaco Carlomagno subentra a Cipolla

[Redazione]

Chiesti aiuti alla Regione e personale ex Cm per le funzioni Unione del Lagonegrese, il sindaco Carlomagno subentra a Cipolla LAURIA - Avvicendamento alla presidenza dell'Unione Lucana del Lagonegrese. Lunedì pomeriggio, nella sede dell'ente a Launa, il consiglio dell'Unione ha eletto all'unanimità nuovo presidente Domenico Carlomagno, sindaco di Nemoli. Carlomagno subentra al sindaco di Maratea Domenico Cipolla e come da statuto resterà in carica un anno. «È voto unanime dei consiglieri dell'Unione mi onora e mi investe di una grande responsabilità nei confronti del territorio - ha dichiarato Carlomagno - Sarò impegnato costantemente per confermare l'Unione come risposta alle esigenze delle comunità, in grado di accompagnare processi di trasformazione sociale ed economica, capace di migliorare i servizi e innescare processi di innovazione e crescita. Il rafforzamento dell'Unione è stato il tema dominante della discussione nel corso del consiglio. L'Unione ha recepito al momento due deleghe: Catasto e Statistica, ma non presenta le condizioni organizzative e finanziarie necessarie per portarle avanti. Da qui la necessità di rivedere la programmazione e dotarsi di una struttura organizzativa in grado di gestirle. Il lavoro della Giunta dell'Unione, ha spiegato Carlomagno, va in questa direzione. Con una delibera della Giunta dell'Unione approvata nei giorni scorsi - ha evidenziato Carlomagno - abbiamo confermato la volontà di sviluppare un percorso di gestione associata delle funzioni per migliorare l'erogazione e i servizi. Le funzioni da trasferire a breve, sono la pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, l'edilizia scolastica (per la parte non di competenza delle Province), l'organizzazione e gestione dei servizi scolastici. L'Unione infine, ha chiuso Carlomagno, chiederà alla Regione Basilicata un contributo sulle spese generali di funzionamento e l'assegnazione funzionale del personale della ex Cm del Lagonegrese impiegato oggi sull'Area Programma Lagonegrese Pollino, la Provincia e la Regione. - tit_org-

Allerta meteo, il Comune richiama massima attenzione

[Redazione]

Àéâã à meteo, ü Comune richiania massima attenzione MATERA- Ð Dipartimento della Protezione Civile di Basilicata, a seguito delle avverse condizioni meteo, ha emesso un avviso di criticità. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Si comunica che la Sala Operativa Regionale sarà presidiata h34. Sono state inoltre "preallertate tutte le associazioni regionali di volontariato di protezione civile. Ð Comune di Matera in una ñora raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione e di evitare spostamenti se non strettamente necessari. -tit_org-

PICERNO I lavori potrebbero iniziare a giorni, ma il Comitato non molla
Radar: annullata la sospensiva

[Redazione]

I lavori potrebbero iniziare a giorni, ma il Comitato non molla. Monte LjFoi: il Consiglio di Stato da ragione al Dipartimento di Protezione civile cm PICERNO - Badar. Monte Lj Foi: il Consiglio di Stato da ragione al Dipartimento di Protezione civile e annulla la sospensiva contenuta nella sentenza del 02/05/18. Un brutto colpo per chi in questi anni ha combattuto contro l'installazione. Una sentenza che, almeno in teoria, potrebbe avere già i suoi effetti tra qualche giorno. Infatti i lavori per l'installazione del Badar potrebbero cominciare a giorni. Sul merito della causa - spiega in una nota il comitato di cittadini - se ne discuterà il 10 maggio 2018. Quindi si potrebbe dire che "la sola soppressione della sospensiva" non sia una grande sconfitta, ma difatti l'annullamento permette di iniziare con i lavori e lo si potrebbe fare anche nei prossimi giorni; l'ultimo ed unico altro veto sta nelle mani del Comune di Picerno, che ha il potere di modificare il regolamento urbanistico e dare l'effettivo "via libera". Secondo il comitato i tempi sono stretti, le notizie non buone, ma c'è da ricordare che non si sarebbe mai arrivati a tanto, non si sarebbero mai scoperti certi giochetti e non si sarebbe mai pensato a tutelare il territorio senza le pressioni e le attenzioni del Comitato No Badar. Nonostante le novità non c'è da disperare. Nell'attesa della sentenza di maggio 2018 si studieranno nuove strategie, di riserva nel caso bisognerà ripartire da zero, ma come ormai dimostrato abbondantemente, il Comitato No Radar non mollerà così facilmente la presa. Qualcosa tuttavia dovrebbe far riflettere. Dalla lettura dell'ordinanza di giovedì non si può fare a meno di rilevare quanto sia mutato linguaggio presso gli organi più alti: già un'altra volta il Consiglio di Stato si era pronunciato a proposito del Radar a noi noto, denotando l'opera come "non strettamente necessaria al buon funzionamento dell'intera rete", mentre nel verbale di pochi giorni fa si annulla la sospensiva "tenendo conto dell'indispensabilità dell'opera". Certo è che con la stessa energia messa in campo dal Comitato si spingono anche le controparti interessate dalla realizzazione dell'impianto. Sia chiaro che il comitato pretende solo tutele e l'esclusione di ogni possibile danno ambientale ed alla salute, tutto ciò infine è stato anche sentenziato dal TAR di Basilicata. - tit_org-

SCANZANO Nuovo allarme del M5S che sollecita la Regione ad intervenire

Erosione, non c'è tempo da perdere

In due mesi 250 metri di spiaggia divorati dal mare a Terzo Madonna

[Antonio Corrado]

Nuovo allarme del M5S che sollecita la Regione ad intervenire. Erosione, non c'è tempo da perdere: In due mesi 250 metri di spiaggia divorati dal mare a Terzo Madonna di ANTONIO CORRADO SCANZANO JÓNICO - Da Metaponto a Soanano Jónico, passando per alcune zone di marina di Pisticci, il mare sta erodendo la spiaggia jónica, fino a cancellarne interi tratti. Com'è accaduto nei giorni scorsi a lido "Terzo Madonna" di Scanzano, meta ambita per i bagnanti locali, che la prossima stagione dovranno cambiare spiaggia, perché quella non c'è più. Sul grave problema è intervenuto, il Movimento 5 Stelle, con i consiglieri Gianni Leggieri e Gianni Ferrino, allertati dal portavoce cittadino Aiittonello Musillo. Tutti oggi chiedono un rapido intervento della Regione, come del resto fatto nei mesi scorsi dal sindaco Raffaello Ripoli. Oggi, però, il problema si è aggravato ancora, con la prospettiva di un intero inverno di mareggiate. Grazie agli interventi del portavoce del M5S di Scanzano, Antonello Musillo, e dei portavoce regionali Gianni Leggieri e Gianni Ferrino -si legge in una nota di M5S Basilicata-siamo riusciti a riportare l'attenzione delle istituzioni regionali su questa grave problematica, riuscendo anche ad organizzare un sopralluogo con l'assessore regionale e i dirigenti del dipartimento infrastrutture, a termine del quale è stata strappata la promessa di un intervento concreto e rapido della Regione. Dobbiamo ricordare che il problema non riguarda solamente l'erosione costiera. Si tratta di una vera e propria devastazione, con la scomparsa di una vasta area di territorio regionale. Circa 250 metri di arenile e di pineta sono andati perduti e purtroppo, con l'arrivo del maltempo e delle mareggiate sempre più violente, le conseguenze peggiorano di giorno in giorno. Tutto ciò crea sempre più problemi alle attività turistiche e ai bagnanti. mare è ormai giunto al canale dell'idrovora -rimarcano da M5S- e in caso di alluvione le aziende agricole a ridosso dell'area rischiano di essere compromesse. Le mareggiate hanno già aggredito parte delle opere pubbliche, realizzate solo nel 2015 con fondi Fesr Basilicata. La situazione, purtroppo, non permette di attendere oltre e, i tempi della politica, in questo caso, non fanno altro che aumentare i danni che il territorio subisce. Per questa semplice ragione, riteniamo che sia doveroso procedere e passare dagli impegni verbali alle azioni reali. I soldi ci dicono che ci sono, per cui è opportuno procedere velocemente ed utilizzarli per eseguire tutti gli interventi di messa in sicurezza necessari a salvare la costa e l'economia del territorio. -tit_org- Erosione, non è tempo da perdere

POLICORO Serve ad individuare i venti per simulare il tracciamento di una rotta

Una stazione meteo sul tetto del "Fer mi"

Apparecchiatura installata dall'Istituto per le esercitazioni degli allievi del Nautico

[Redazione]

Serve ad individuare i venti per simulare il tracciamento di una rotta Una stazione meteo sul tetto del Termi' Apparecchiatura installata dall'Istituto per le esercitazioni degli allievi deiNautk POLICORO - Una vera e propria stazione meteo, un apparecchio tecnologico che raccoglie dati relativi al vento, alla temperatura, alla pressione atmosferica e alla quantità di pioggia venuta al suolo sul territorio della città di Policoro. Per farne cosa? Un'attendibile previsione meteo. L'apparecchiatura svetta da qualche giorno sul tetto dell'Istituto d'istruzione superiore "Enrico Fermi" di Policoro, che l'ha acquistato e messo in funzione per un uso preciso: la navigazione. Servirà per far esercitare gli allievi dell'Istituto tecnico trasporti e logistica (ex Nautico), che con le rotte di navigazione hanno a che fare quotidianamente, in particolare gli allievi dell'indirizzo "Conduzione del mezzo". La Stazione meteo -spiega l'insegnante Nico Montesano- è utile a tracciare una rotta sicura: non per caso ogni nave ne è dotata per un sostante confronto con le stazioni meteo di terra. Dell'installazione dell'apparecchio si sono occupati, a vario titolo, i docenti Mario Divincenzo, Luigi Demuro, Angelo Pennuzzi e Nicola Montesano. I dati dell'apparecchio, inoltre, sono immediatamente trasferiti tramite un dispositivo di rete e sono visibili per tutti sul web con aggiornamento costante. I ragazzi potranno monitorare le previsioni nella bella aula di simulazione della navigazione di cui l'Istituto è dotato, con una scenografica parete su cui è rappresentato il mare. Grande soddisfazione ha espresso Giovanna Tarantino, Dirigente Scolastico dell'Iis Fermi: Rilevare e registrare le condizioni atmosferiche della nostra area geografica, imparare a leggere le carte meteorologiche e capire le previsioni meteo: questi sono gli obiettivi di apprendimento della stazione meteorologica posizionata sul tetto del nostro istituto. Un investimento costante, quello del Fermi, per l'acquisizione di competenze spendibili nelle esercitazioni pratiche delle strutture della città e delle partnership istituzionali di rilievo come quella di Maricentro e della Capitaneria di porto di Taranto, ma anche un valore aggiunto per la protezione civile della città che potrà avere a disposizione i dati rilevati dalla nostra stazione. Non solo la teoria ma nozioni pratiche -tit_org- Una stazione meteo sul tetto del Fer mi

CROTONE Grave intimidazione al noto avvocato penalista Sulla. La vettura era parcheggiata sotto casa CROTONE Grave intimidazione la vigilia del giorno in cui ha compiuto 56 anni

Brutto "regalo" di compleanno: auto incendiata = Brutto "regalo" di compleanno

Incendiata l'auto di un noto avvocato penalista parcheggiata sotto casa sua

[Antonio Anastasi]

Grave intimidazione al noto avvocato penalista Sulla. La vettura era parcheggiata sotto casa; Brutto "regalo" di compleanno: auto incendiata BRUTTO "regalo" di compleanno per il noto avvocato penalista crotonese Leo Sulla. L'auto Porsche "Cayenne" parcheggiata sotto casa nel cuore del centro storico, è andata quasi interamente distrutta in seguito a un incendio di natura presumibilmente dolosa. ANTONIO ANASTASI a pagina 12 Grave intimidazione la vigilia del giorno in cui ha compiuto 56 anni Brutto "regalo" di compleanno Incendiata l'auto di un noto avvocato penalista parcheggiata sotto casa su CROTONE - Inquietante episodio di chiara matrice intimidatoria ai danni di un noto avvocato penalista crotonese alla vigilia del suo 56esimo compleanno, che ricorreva proprio ieri. L'auto Porsche "Cayenne" di Leo Sulla, parcheggiata sotto casa, via Risorgimento, nel cuore del centro storico, nelle vicinanze del Museo archeologico nazionale, è andata quasi interamente distrutta in seguito a un incendio di natura presumibilmente dolosa. È "regalo" a Sulla i soliti ignoti l'hanno fatto l'altra sera, poco dopo le 22, mentre il professionista stava seguendo, insieme ai propri familiari, la diretta televisiva della partita della Nazionale di calcio contro la Svezia. Sulla è stato avvertito da un vicino che citofonava con insistenza per segnalare che le fiamme erano divampate dalla parte anteriore dell'auto. L'avvocato è subito accorso e ha notato che le lingue di fuoco erano alte e lambivano quasi palazzo Zurlo, nelle immediate adiacenze. Sono tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco, per i quali potrebbe trattarsi di un rogo doloso. Indagano gli agenti della Squadra Mobile della Questura, che ieri hanno sentito il penalista il quale non avrebbe saputo riferire elementi utili. Nessuna avvisaglia, nessuna minaccia, nessun sospetto nei confronti di alcuno da parte di Sulla che, anzi, c'è da festeggiare, ha dovuto sottoporsi a un interrogatorio quale parte offesa di una grave intimidazione. Non riesco a darmi una spiegazione, mi sto scervellando da stanotte - dice Sulla, raggiunto dal Quotidiano - non ho avuto litigi o attriti di qualsiasi natura con nessuno, specie di recente. E negli ultimi tempi sto anche facendo meno processi di mafia. Il legale è stato impegnato in alcuni dei processi più importanti contro le cosche del Crotonese, ma si è occupato anche di numerosi procedimenti ordinari a carico dei cosiddetti colletti bianchi. Insomma, un penalista molto in vista, che non si aspettava di essere destinatario di un'intimidazione, tant'è che stavo valutando - non recisa - di non assicurare più l'auto contro i furti e gli incendi perché i costi sono eccessivi. Sulla è sposato con Alessandra Infante, dirigente regionale dell'Inps (è stata direttore a Crotona) e ha due figli. Il raid non sembra diretto assolutamente contro la moglie, tanto più che da tempo non svolge la sua attività a Crotona e la sua auto era parcheggiata fuori, accanto a quella del marito. I coniugi sono, infatti, sforniti di garage e lasciano abitualmente l'auto parcheggiata sotto casa, la notte. Immediate le reazioni di solidarietà. Il direttivo della Camera penale di Crotona esprime solidarietà al collega Leo Sulla - è detto in una nota diffusa dal neopresidente. Aldo Truncè - per il vile ed esecrabile gesto subito. L'attacco al collega è un attacco a tutta l'avvocatura crotonese, alla sua libertà ed alla sua indipendenza. La Camera Penale di Crotona - è detto ancora - sottolinea il proprio impegno civile e la propria forza istituzionale nella difesa dei valori della convivenza civile. L'auto incendiata e, a lato, l'avvocato Leo Sulla - tit_org - Brutto regalo di compleanno: auto incendiata - Brutto regalo di compleanno

IL BILANCIO DELLA POLIZIA A Viale Isonzo
Ruba in chiesa, in manette*[Redazione]*

I IL BILANCIO DELLA POLIZIA A Viale Isonzo QUARANTA persone denunciate, 244 posti di controllo su strada, verificati 1654 veicoli ed elevate 326 multe: è il bilancio dell'attività della Polizia negli ultimi 12 giorni. Complessivamente sono state identificate 5669 persone ed effettuati 723 controlli a persone sottoposte a misure di prevenzione, sorvegliati speciali e agli arresti domiciliari. In manette è finito F.A. 32 anni che aveva appena perpetrato un furto all'interno della chiesa in Viale Isonzo. Le denunce hanno riguardato: 16 persone per violazione delle prescrizioni del Foglio di via; uno per inosservanza della Sorveglianza speciale di Ps.; due per violazione dell'obbligo di dimora; due per il reato di truffa; due senegalesi per detenzione e vendita di mercé contraffatta; quattro stranieri per violazione alle disposizioni del Testo Unico sull'immigrazione; due per guida in stato di ebbrezza e due per guida senza patente; una 35enne per violazione dell'obbligo di assistenza ai figli minori; un 73enne di Crotone per i reati danneggiamento seguito da incendio e atti persecutori ai danni dell'ex moglie; un 28enne per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti; due persone un 34enne e un 40enne trovati ciascuno in possesso abusivo di arma da taglio. In due operazioni la polizia ha identificato e denunciato in stato di libertà 4 persone per furto in concorso, perpetrato ai danni di due esercizi commerciali: nel primo caso i responsabili avevano sottratto bottiglie di cognac per un valore di circa 100 euro in un supermercato al Centro Commerciale Le Fontane; nel secondo un negozio su via Lucrezia della Valle due giovani di etnia rom, avevano sottratto capi di abbigliamento per 90 euro. è -tit_org-

WORKSHOP SUI BENI CONFISCATI Si conclude passando "dalla teoria alla pratica"

Stabile di Campolo va a Macramè

Il consorzio si vede assegnato una struttura che era del re dei videopoker

[Redazione]

Sul 1° Si conclude passando "dalla teoria alla pratica" Stabile di Campolo va a Macramè Il consorzio si vede assegnato una struttura che era del re dei videopoker I sindaci del sud, Libera e Anci chiudono la due giorni sui beni confiscati organizzata dal Comune di Reggio Calabria. Consegnato uno stabile confiscato a Possidonea al Consorzio Macramè. Si è chiuso con la consegna di uno stabile della confisca Campolo, ubicato in via Possidonea, acquisito al patrimonio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e da oggi destinato al Consorzio Macramè, il primo workshop sui beni confiscati organizzato dal Comune di Reggio Calabria. La seconda giornata del workshop, realizzato dall'Amministrazione Falcomatà in collaborazione con Anci, Agenzia Nazionale per i beni Sequestrati e Confiscati, Università Mediterranea e Ordine dei Commercialisti, ha acceso i riflettori sulle buone pratiche applicate nella filiera dei beni confiscati usati a scopi istituzionali o sociali. La prima sessione mattutina si è aperta con la descrizione delle esperienze reggine, con le relazioni del Presidente della Commissione comunale Statuto e Regolamenti Demetrio Martino, della Dirigente del Settore Risorse Umane e Patrimonio Collettivo del Comune di Reggio Calabria Carmen Stracuzzi, della PO dello Staff Sindaco del Comune di Reggio Calabria Eleonora Albanese e del responsabile del Patrimonio del Comune di Reggio Calabria Tommaso Cotronei, che hanno illustrato le modalità di gestione della filiera dei beni confiscati acquisiti al patrimonio del Comune di Reggio Calabria e destinati alle associazioni attraverso il nuovo portale dedicato bcc.reggiocal.it. La seconda parte della mattinata è stata invece dedicata al forum tra le Città del Mezzogiorno, con la presenza del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, del sindaco di Messina Renato Accorinti, del sindaco di Taurianova Fabio Scinti, del vicesindaco di Catania Enzo Bianco e del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, reduce dall'audizione alla Camera dei Deputati, tenutasi nella giornata di ieri, proprio sul tema dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Bene comune, rigenerazione, condivisione. Queste le parole d'ordine del confronto tra i primi cittadini, che hanno avuto modo di relazionarsi sul tema della legalità, nelle sue applicazioni amministrative, che vanno dal riutilizzo dei beni confiscati a scopi abitativi, con l'housing sociale promosso a Napoli, Messina e Reggio Calabria, alla condivisione del patrimonio collettivo, attraverso la collaborazione con le realtà sociali più attive sul territorio. Proprio alla rigenerazione urbana dei beni confiscati alla criminalità organizzata si è concentrata la relazione pomeridiana del Professore Ottavio Amaro, in rappresentanza dell'Università Mediterranea, che ha illustrato i contenuti del progetto "La morte del minotauro", realizzato a Reggio Calabria dal Laboratorio Landscape in Progress. Dopo di lui gli interventi conclusivi del Responsabile Area Relazioni Internazionali, Sicurezza, Legalità e Diritti Civili, Territorio Infrastrutture, Ambiente e Protezione Civile di Anci Antonio Ragonese e di Davide Pati della Presidenza Nazionale di Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. È stata una due giorni intensa e carica di stimoli e suggestioni - ha commentato il sindaco Falcomatà a margine del workshop l'esperienza avviata a Reggio Calabria sul tema dei beni confiscati è ormai diventata un punto di riferimento in ambito nazionale. Accorinti, de Magistris e Falcomatà -tit_org-

Partito da Brindisi un volo con gli aiuti per le zone del sisma

[Redazione]

L'EMERGENZA Dopo il terremoto che ha colpito Iran e Iraq. A pochi giorni dalla visita alla Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi, le parole pronunciate dalla Presidente della Camera Laura Boldrini in quell'occasione si dimostrano più che mai attuali e confermano ancora una volta la stretta collaborazione fra l'Italia e Unhrd nel rispondere alle emergenze. Alle ore 13.30 di ieri è infatti partito dalla base Unhrd, parte dell'agenzia Onu World Food Programme (Wfp), un volo umanitario della Cooperazione Italiana e della Protezione Civile italiana con un carico di aiuti destinati alle popolazioni colpite dal terremoto di domenica in Iran e Iraq. La base umanitaria Brindisi da così nuovamente prova del suo ruolo fondamentale nel rispondere "alla vocazione italiana all'aiuto umanitario" e nel salvare migliaia di vite umane. Il B767 dell'Aeronautica Militare italiana, con destinazione Suleymania in Iraq, trasporta tende, coperte, kit igienici e altri generi di prima necessità. Le operazioni di carico sono state condotte presso l'aeroporto militare "O-Pierozzi" di Brindisi da Unhrd con il supporto logistico del locale Distaccamento aeroportuale dell'Aeronautica Militare. È previsto che il ponte aereo verso le zone colpite dal terremoto continui oggi con un altro volo umanitario della Cooperazione Italiana sempre operato da Unhrd Brindisi. Gestita dal World Food Programme (Wfp) e parte di una rete di sei Basi di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite, Unhrd Brindisi invia aiuti umanitari di primo soccorso ovunque nel mondo per conto della comunità umanitaria. Il Wfp è la più grande agenzia umanitaria che combatte la fame nel mondo fornendo assistenza alimentare in situazioni di emergenza e lavorando con le comunità per migliorare la nutrizione e costruire la resilienza. Il Wfp, il cui quartier generale è a Roma, ogni anno assiste una media di 80 milioni di persone in circa 80 paesi. -tit_org-

Violento acquazzone: si allagano strade e case

[Tranquillo Cavallo]

Violento acquazzone: si allagano strade e cas In un'ora 44 millimetri di pioggia, la città va in tilt di Tranquillino CAVALLLO Per mesi non ha piovuto, poi d'un tratto una bomba d'acqua si è abbattuta lunedì sera a Mesagne e, in un'ora di un violento temporale, ha scaricato 44 millimetri di pioggia. Così, la città è andata, per l'ennesima volta, sott'acqua con strade e abitazioni allagate. I vigili urbani hanno dovuto mettere dei secchi nel corridoio del loro comando per raccogliere l'acqua che si era infiltrata dal solaio. Erano pronti anche ad aprire gli ombrelli per combattere la pioggia che cadeva all'interno degli uffici, oltre che all'esterno. Pregevole il lavoro svolto dalla locale Protezione civile - Ser che è intervenuta in più zone con le pompe idrovore per svuotare garage e abitazioni invasi dalla melma. La polizia locale ha avuto il suo bei da fare sul fronte della viabilità. Fortunatamente, grazie al lavoro svolto, non si è verificato nessun sinistro. Solo danni alle cose a causa dell'acqua entrata in casa o nelle pertinenze, come cantinole, scantinati e garage sotterranei. Il temporale, pur se preannunciato dall'allerta meteo, livello giallo, della Protezione civile regionale, per rischio "idrogeologico per temporali e venti", è durato oltre 90 minuti. Il sistema di rete pluviale ancora una volta ha dimostrato di essere insufficiente ad arginare gli allagamenti. Ciò ha fatto comprendere che tanto è stato fatto sul fronte delle opere antiallagamento, con bacini e reti idrogeologiche implementate, ma tanto resta ancora da fare. Ecco perché si sono allagate interi quartieri. Da piazza San Michele Arcangelo a via Cannine, a via Turno, via Arco Ferraro passando per via Marconi, via Torre e viale Indipendenza. Tutte allagate con auto impantanate e bloccate di traverso. Questa situazione ha causato di conseguenza l'allagamento di diverse abitazioni. Alcuni blackout si sono verificati nelle zone residenziali extra urbane dove la linea elettrica comunale è andata in tilt facendo sprofondare nel buio la rete viaria. Disagi anche nelle strade attigue al parco "Poti" dove le "zone 30" rialzate hanno fatto da diga facendo sollevare il livello dell'acqua, nelle strade, che è tracimata in molte abitazioni. Tuttavia, questo disagio potrebbe essere colmato grazie all'interessamento del consigliere comunale con delega alla Manutenzione pubblica, Roberto D'Ancona, che ha inviato il dirigente dell'ufficio Tecnico, l'ingegnere Claudio Perrucci, ad approntare un progetto atto a risolvere questa incresciosa situazione. Per alleviare i problemi è scesa in campo la Protezione civile le cui squadre, munite di idrovore, hanno lavorato a lungo per svuotare gli stabili dall'acqua. In particolare sono intervenuti in un condominio di via Gramsci dove i garage sotterranei si sono riempiti di acqua. Infine, l'acqua pluviale ha trovato difficoltà a scorrere nel canale Galina che ha l'imbocco della condotta presente sotto il ponte della statale 7 e la provinciale per San Vito piena di arbusti. L'acqua si è riversata sulla provinciale per San Vito dei Normanni formando delle grandi pozzanghere, pari a dei laghetti, causando un grave pericolo per gli automobilisti. MESAGNE Nelle zone residenziali registrati DiacKout. Disagi nei pressi del parco e del canale ualin; -tit_org-

Centrale del Garigliano, via il camino "Qui un museo e un planetario"

[Redazione]

Centrale del Garigliano, via il camino "Qui un museo e un planetario"; C Ci SONO voluti quattro / Ó anni e dieci milioni di " euro per smantellare il camino della centrale nucleare del Garigliano. Alfonso Maria Esposito, il capo ad intérim della centrale ubicata a Sessa Aurunca, ha l'aria soddisfatta mentre comunica la fine dei lavori per l'eliminazione di quello che ha definito un manufatto che aveva una storia, perché era nato negli anni '60 insieme all'impianto. Ora l'idea di Sogin è quella di trasformare l'edificio turbina in un museo dell'industria italiana del boom economico di quegli anni. Invece l'edificio reattore, una grande sfera di colore bianco, potrebbe diventare un planetario. E sarebbe il più grande del mondo - spiega la Sogin - con un diametro di 50 metri. Certo l'operazione sarebbe costosa e per ora non si possono fare stime, in ogni caso bisognerà aspettare 10 anni, considerando che le attività di smantellamento dell'intero sito termineranno tra il 2024 e il 2028. I lavori al camino sono stati completati ieri mattina dalla Sogin, la società di Stato, responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi. Il camino demolito, posizionato accanto all'edificio reattore, era una struttura in cemento armato di 95 metri, con un diametro di cinque metri alla base e di due in cima. È la prima grande attività del Garigliano che abbiamo chiuso questi giorni, ha aggiunto Séverine Alfieri, direttore della disattivazione delle quattro centrali elettronucleari italiane (Trino Vercellese, Caorso, Latina e Garigliano), che condivide anche la responsabilità della direzione della centrale casertana. L'impianto ubicato a Sessa Aurunca fu costruito dal 1959 al 1963 e andò in produzione nel 1964. Restò attivo fino al 1978. Fu chiuso nel 1982, in seguito al terremoto del 23 novembre 1980. Ci fu una riclassificazione sismica dell'area - spiega Alfonso Maria Esposito - i costi di adeguamento sismico superavano i profitti che avrebbe ricavato dalla vita residua della centrale. E quel camino - aggiunge Severino Alfieri - era il componente più sensibile dal punto di vista sismico. I lavori sono cominciati nel 2014 e affidati tutti a ditte italiane. Prima, però, si è dovuta fare l'impermeabilizzazione di alcune aree del cantiere perché le acque residue della lavorazione non potevano essere disperse nell'ambiente. Poi è arrivato il momento di addestrare il personale. Per questo è stato realizzato un "Mock Up", un simulacro simile al camino - dice Alfonso Maria Esposito - per consentire agli operatori di prendere dimestichezza con il lavoro vero e proprio che sarebbe stato fatto in seguito. La decontaminazione è risultata abbastanza lunga perché il cemento si è rivelato più resistente del previsto. Un lavoro che ha eseguito un robot di costruzione italiana appositamente realizzato che, muovendosi progressivamente dall'alto verso il basso, ha rimosso dalle pareti sottili strati di calcestruzzo debolmente contaminati, per uno spessore di circa un centimetro. La demolizione - afferma ancora Esposito - è cominciata ad agosto 2017, ora stanno sgombrando le ultime macerie per poi consentirci di realizzare il nuovo camino. Al posto di quello abbattuto, Sogin posizionerà un nuovo elemento, grande tre volte meno del precedente, che sarà completato entro l'anno e servirà per le prossime attività di dismissione. La società si è occupata anche di stoccare in fusti i sette metri cubi di materiale non rilasciabile - ha concluso Alfieri - che ora si trova in un deposito temporaneo in questo stesso sito, fino a quando non sarà individuato dal governo un sito unico nazionale, dove potranno essere stoccati i materiali radioattivi e le scorie nucleari. Le macerie prodotte sono state pari a 830 tonnellate di materiale, tra cemento (800 tonnellate) e metallo (30 tonnellate). Era alta 95 metri: rimosse le ultime macerie, la demolizione partirà ad agosto. Dopo 4 anni e 10 milioni di euro, smantellata ciminiera dell'impianto nucleare -tit_org-

Rogo distrugge Artecarta, l'ipotesi del racket

[Redazione]

Rogo distrugge Artecarta, l'ipotesi del racket FRANCO ESPOSNO SONO passate da poco le sei del mattino quando Luciano Cascone, uno dei proprietari di Artecarta Italia, pubblica un post su Facebook col quale riferisce che un incendio ha distrutto lo stabilimento. Tutto è avvenuto all'una e trenta di notte. Artecarta Italia è stata colpita al cuore - scrive Cascone - da persone, se tali si possono definire, che odiano la crescita, odiano i giovani e odiano tutto ciò che c'è di buono nell'imprenditoria italiana. Artecarta Italia è stata bruciata, e con essa il futuro di molti giovani e molte famiglie. Non ci sono parole per descrivere il dolore che ci pervade oggi ma sappiamo che cercheremo con tutte le nostre forze di ripartire. A tutti i nostri clienti e i nostri amici chiediamo di esserci vicini in questo momento difficile. La denuncia di Cascone è chiara: è un atto doloso, c'è chi ha voluto distruggere l'opificio. Un colpo al cuore, lo definisce l'imprenditore pompeiano. Artecarta Italia si trova in via Ferraris, una traversa di via delle Industrie, a Scafati. Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore. Le indagini sono state avviate dai carabinieri di Scafati agli ordini del tenente Gennaro Vitòlo. I militari, anche sulla base dei rilievi dei vigili del fuoco, dovranno accertare le cause dell'incendio e trovare eventuali riscontri alla denuncia pubblica di Cascone. Inevitabile indagare sulla pista racket ma senza escludere altre ipotesi criminali. Ci hanno distrutto tutto, scrive una dipendente su Facebook rispondendo alle centinaia di messaggi di solidarietà. Artecarta Italia ha una cinquantina di dipendenti e si occupa di packaging prevalentemente per il settore dolciario. Non a caso molti dei messaggi di solidarietà sui social giungono proprio da pasticcerie del territorio. Peraltro a quaranta giorni dal Natale questo era un periodo di grande lavoro per l'azienda, che sarà costretta a rinunciare a tutti gli ordinativi. Sempre su Facebook l'ex sindaco di Scafati, Aliberti, condanna questi atti di violenza che la città sta subendo ed esprime solidarietà ai lavoratori, che in un momento di grande difficoltà economica, rischiano di perdere il posto di lavoro. Poi Aliberti augura agli imprenditori il coraggio di continuare a combattere la violenza. Fino al tardo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco di Sarno e Nocera Inferiore sono stati sul posto. Le indagini sono complesse in quanto il materiale presente all'interno dell'azienda era particolarmente infiammabile e quindi l'incendio, violento, ha distrutto quasi tutto, elementi di possibili prove compresi. Scafati, il proprietario: "Colpiti da chi odia i giovani e l'imprenditoria" L'INCENDIO Il fuoco ha devastato a Scafati l'azienda Artecarta. Sul rogo indagano i carabinieri -tit_org- Rogo distrugge Artecarta, l'ipotesi del racket

- Allerta meteo Molise: codice arancione sulla fascia costiera - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Molise: codice arancione sulla fascia costiera
Emesso avviso di Allerta per criticita' idrogeologica con codice Arancione dalla Protezione civile del Molise. Previsti fenomeni dalla serata di oggi e per le successive 12-18 ore
A cura di Antonella Petris 14 novembre 2017 - 22:46 [allerta-meteo-640x367]
Emesso avviso di Allerta per criticita idrogeologica con codice Arancione dalla Protezione civile del Molise. Previsti fenomeni dalla serata di oggi e per le successive 12-18 ore. Annunciata intensificazione delle precipitazioni sulla fascia costiera (zona di allerta C). La sala operativa regionale ed il centro funzionale seguiranno l'evoluzione della perturbazione H24.

- Maltempo Puglia: forti piogge nel Salento, allagamenti e disagi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Puglia: forti piogge nel Salento, allagamenti e disagi La Puglia è sotto gli effetti del maltempo dalla scorsa notte: si segnalano forti piogge diffuse ed allagamenti. A cura di Filomena Fotia 14 novembre 2017 - 12:22 [ombrello-640x360] La Puglia meridionale è sotto gli effetti del maltempo dalla scorsa notte: si segnalano infatti forti piogge diffuse ed allagamenti soprattutto sul settore occidentale della penisola salentina. Le località maggiormente colpite sono Squinzano e Trepuzzi, dove le strade si sono allagate provocando disagi agli automobilisti. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce e del distaccamento di Veglie: i pompieri sono impegnati nel recupero di autovetture abbandonate nei sottovia e in operazioni per liberare dall'acqua scantinati allagati. La Protezione civile regionale della Puglia ha diffuso un avviso di allerta gialla (criticità ordinaria) che segnala precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, non escludendo grandinate e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio di oggi si prevedono venti di burrasca da nord sulla parte settentrionale della regione, con raffiche fino a burrasca forte e mareggiate lungo le coste.

Palazzo Penne, il restauro fantasma

[Redazione]

Emailshadow carousel Palazzo Penne, rischio crolli Palazzo Penne, rischio crolli[penne1_MGT] Palazzo Penne, rischio crolli Palazzo Penne, rischio crolli[penne2_MGT] Palazzo Penne, rischio crolli Palazzo Penne, rischio crolli[penne3_MGT] Palazzo Penne, rischio crolli Palazzo Penne, rischio crolli[penne4_MGT] Palazzo Penne, rischio crolliLa pioggia degli ultimi giorni non ha fatto bene a Palazzo Penne,ultimoesempio di architettura rinascimentale e forse, come racconta la leggendapopolare,unico edificio costruito dal diavolo in citt. Risale al 1406 eieri larghe crepe si sono aperte nei muri che mostrano abbondanti le ferite deltempo e infiltrazioniacqua si sono fatte largo tra i ponteggi di presuntirestauri. Iolanda Somma,ultimo inquilino di Palazzo Penne ieri ha chiestoaiuto alla municipalit, teme che quello storico edificio le crolli addosso daun momento all altro. Ma non so dove andare - spiega - ho chiesto da tempo diessere trasferita in un alloggio decente ma nessuno mi ha risposto. Secondo laburocrazia, invece, proprio la sua presenza ad ostacolare il restauro delpalazzo pi antico di Napoli, lavori finanziati con un bel po di soldi. Sulcaso parte un nuovo esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte deiconti firmato dal consigliere della seconda municipalit Pino De Stasio e daAlessandro Biamonte, avvocato amministrativista e attivo da 25 anni nellebattaglie per tutelare i Beni storici e monumentali della citt. Strappato,sul finire degli anni Novanta, alla speculazione privata grazie all apporto deicomitati civici - spiega De Stasio - e assieme ad Alda Croce, si riusc adottenereesercizio del diritto di prelazione da parte della Regione.E nel 2012 una delibera voluta dall allora assessore Edoardo Cosenza stabilivache sia ristrutturato un edificio strategico pubblico con un costo totale dinvestimento di 13.500.000,00 di euro, essendo allo stato disponibili le risorse sull Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri quali economie di garamaturate. E inoltre di utilizzare Palazzo Penne quale sede operativa dellaPresidenza della Giunta regionale, per le attivit della protezione Civile,nonch quale sede degli uffici dell agenzia Regionale Campana per la difesa delsuolo. E invece cosa accaduto? Dei restauri restano visibili solo leimpalcature, mentre crepe e muri cadenti sono ancora l. In rovina i giardinodove il diavolo avrebbe dovuto contare i semi di grano del signor Penne. Nelladelibera - denunciano ai magistrati De Stasio e Biamonte - sono indicati gliimporti stanziati e i nomi dei responsabili, ma tutto inspiegabilmente continuaa tacere e a restare fermo. Nessun effetto hanno sortito gli appelli al governatore regionale e al presidente della Repubblica Mattarella. Resta unmistero la sorte dei fondi stanziati nel 2012 sulla base del progetto approvatodalla Soprintendenza, dell edificio dove Pier Paolo Pasolini girepisodio di Elisabetta da Messina e Liliana Cavani ambient la Pelle.A far costruire il palazzo fu Antonio Penne, segretario del re di NapoliLadislao, nel 1406. La leggenda narra che Penne, appena arrivato in citt,s innamor di una ragazza. Non ricambiato. La ragazza gli promise che sarebbestata sua solo se avesse costruito un palazzo in una sola notte. E cos disperato Penne chiese aiuto al diavolo, il quale pretese in cambio la suaanima. Il segretario del re volle per mettere nel contratto una clausola:Penne avrebbe ceduto la sua anima solo se il demonio avesse contato tutti ichicchi di grano che egli avrebbe sparso nel giardino del palazzo. E il diavolonon ci riusc perch il furbo dignitario gett della pece sui chicchi cherimasero cos attaccati e impossibili da contare. La storia ricorda un po Faust, ma anche pi banalmente Tot al giroItalia.15 novembre 2017 | 08:04 RIPRODUZIONE RISERVATASEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Campi Flegrei, dibattito di Borrelli della Protezione Civile

[Redazione]

Domani sera alle ore 18,30 nella sede del Centro Operativo di Protezione Civile di Pozzuoli, in via Elio Vittorini a Monterusciello, ci sarà un incontro informativo sullo stato di attività dei Campi Flegrei alla presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile il dottor Angelo Borrelli. L'incontro, è stato richiesto dal sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, per chiarire definitivamente il reale stato di attività della caldera dei Campi Flegrei. Saranno presenti anche rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dell'Osservatorio Vesuviano, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Regione Campania e i sindaci della "zona rossa" flegrea. Martedì 14 Novembre 2017, 19:11 - Ultimo aggiornamento: 14-11-2017 19:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Cilento il raduno regionale della Protezione civile

[Redazione]

Si terrà a Vallo della Lucania, domenica 26 novembre, il nono raduno regionale della Protezione Civile. Una giornata ricca di eventi ma soprattutto di riconoscimenti. Sarà infatti inaugurata la base operativa distaccata del Gruppo Lucano e della colonna mobile. Continuano quindi gli impegni per i volontari cilentani ed in particolare il gruppo di Vallo della Lucania che, dopo aver partecipato alla grande esercitazione annuale Cam.Bas.Cal., vede ora potenziata la propria infrastruttura. Un altro tassello di un piano più ampio concertato con l'Agenzia delle Nazioni Unite per la Resilienza (ONU) che attualmente sta promuovendo l'operato del Gruppo Lucano a livello internazionale. "Vallo rappresenta il centro di un comprensorio molto più ampio e potrebbero tagliarsi un ruolo da capofila sulle politiche sulla sicurezza e di resilienza che sono tipiche del sistema di Protezione Civile - a Parlare è Giuseppe Priore, presidente del Gruppo Lucano -. Si tratta di un riconoscimento a tutti i volontari cilentani che fanno parte del sistema del Gruppo Lucano che da oltre 10 anni sono all'interno dell'organizzazione e che ci hanno permesso di compiere un passo in avanti significativo nel corso degli ultimi anni". Quella di Vallo della Lucania sarà infatti la terza base operativa del Gruppo Lucano, dopo quella di Viggiano e Roseto Capo Spulico, e ospiterà la terza parte della colonna mobile "Uno strumento operativo di vasta area che opera su tutto il territorio nazionale, un sistema di automezzi e strumenti che consentono di dare risposta immediata in caso di calamità - commenta Priore -. In particolare tutta l'assistenza logistica che deve essere garantita alle popolazioni colpite da eventi calamitosi permettendoci di dare assistenza logistica immediata ad una popolazione dalle 500 alle 1000 persone".

domani l'anteprima di "Camorriste"

[Redazione]

domani l'anteprima di "Camorriste" CAMORRISTE Arriva la seconda stagione della docu-serie che racconta la vita delle donne che hanno fatto parte della camorra con ruoli di primo piano. Anteprima mercoledì 15 novembre alle 19.00 presso lo Spazio Comunale Piazza Forcella - Biblioteca A porte aperte Annalisa Durante. In onda su Crime+Investigation da venerdì 17 novembre alle 22.55. Tornano i racconti delle donne diventate boss della camorra e oggi pentite con la seconda stagione di Camorriste, la docu-serie targata Crime+Investigation (in esclusiva su Sky al canale 118). A Napoli si terrà anteprima del primo episodio, dedicato alla storia di Patrizia Franzese, mercoledì 15 novembre alle 19.00, presso lo Spazio Comunale Piazza Forcella Biblioteca A porte aperte Annalisa Durante. Organizzata con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Napoli, anteprima sarà accompagnata da un incontro sul programma, sui ruoli svolti dalle donne all'interno della camorra e sull'impegno delle autorità nazionali e locali per contrastare le attività malavite. Tra i partecipanti: Nino Daniele, Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Giuseppe Borrelli, Direzione Distrettuale Antimafia, Sherin Salvetti, General Manager di A+E Networks Italia/Crime+Investigation, Paolo Colangeli, regista e autore della docu-fiction, Marco Visalberghi, presidente di DocLab, casa di produzione del programma, Fabio Giuliani, rappresentante di Libera, e i giornalisti Mariù Mosto e Gigi di Fiore. Sono previsti, inoltre, interventi musicali degli artisti Lucariello e Angelica Borrelli. In onda a partire da venerdì 17 novembre alle 22.55, Camorriste dà la parola ad alcune donne che sono state figure di spicco della camorra. Ora queste donne vivono in luoghi segreti coperte da una falsa identità e sotto la protezione delle forze dell'ordine. Hanno deciso di raccontare per la prima volta e senza reticenze alle telecamere di una televisione il proprio passato. Per diversi anni hanno trascorso una vita fuorilegge, che ha permesso loro di gestire le leve del potere e diventare delle vere e proprie lady camorra. Si sono poi ribellate e hanno iniziato a collaborare con la giustizia, rivelando i segreti, le regole e le dinamiche della camorra e intraprendendo un nuovo percorso di vita. Nei sei episodi della serie ascolteremo la voce di Patrizia Franzese che, dopo una vita di violenze e soprusi subiti, si innamora di Aniello, capo di un clan che controlla le attività criminali di Pomigliano Arco, diventandone braccio destro e killer. Scopriremo come la storia di Rosa Amato si intreccia con quella dei Casalesi: il padre di Rosa, Carlo, inizia a far concorrenza ai Casalesi per vendicarsi dell'uccisione del figlio, entrando nel racket delle slot machine. Viene aiutato dalla figlia, che in poco tempo diventa una temutissima camorrista. Seguiremo la vita criminale di Anna e Luisa, cognate, alleate e poi nemiche. Anna è una delle tante sfollate del terremoto dell'Irpinia. Per poter sopravvivere si dedica allo spaccio, attirando l'ostilità del clan di Cutolo. Anna non demorde e insieme al fratello, alla sorella e alla cognata dà vita ad una guerra per la conquista del territorio. Poi i destini di Anna e Luisa si divideranno. Conosceremo Giulia: uccide il marito tossicomane e spacciatore e chiede protezione al Clan Giuliano, ottenendo anche la gestione di una piazza di spaccio di stupefacenti. Figlia di onesti agricoltori, Laura sposa Antonio. Ma il marito ha una doppia vita: all'insaputa della moglie, collabora con i clan della zona, ma finisce nei guai e abbandona la famiglia. Laura incomincia a spacciare cocaina tra la borghesia benestante di Mondragone. Dopo alcuni anni Antonio torna dalla moglie e i due formano un'agguerrita coppia criminale, suscitando odio dei clan rivali. Enrica si sposa con uno degli affiliati del clan Birra, che opera ad Ercolano: non si accontenta dello spaccio di stupefacenti, ma vuole di più: scala il vertice del clan, ne diventa manager per poi scontrarsi con la famiglia rivale degli Ascione. Oltre alla testimonianza delle ex camorriste, ogni episodio propone interviste a magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine e giornalisti che hanno seguito da vicino il caso, presenta immagini d'archivio e fa ricorso a ricostruzioni con attori, sottolineando gli sforzi compiuti e i successi ottenuti dallo Stato per contrastare la criminalità organizzata campana. Girata tra la gente e nei quartieri di Napoli e nei paesi della provincia che sono stati teatro delle vicende raccontate, Camorriste è coprodotta da A+E Networks Italy, DocLab e Mediamediterranea con la partecipazione di Autentic Germania. La regia è

firmata da Paolo Colangeli. Il produttore è Marco Visalberghi. Camorriste è stata realizzata grazie alla collaborazione e al supporto della Film Commission Regione Campania e del MIBACT.

Mesagne, il nubifragio e le polemiche

[Redazione]

via dei sassi parco poti allagati Per mesi non ha piovuto, poi d'un tratto una bomba d'acqua è abbattuta lunedì sera a Mesagne e, in un'ora di un violento temporale, ha scaricato 44 millimetri di pioggia. Così, la città è andata, per l'ennesima volta, sott'acqua con strade e abitazioni allagate. I vigili urbani hanno dovuto mettere dei secchi nel corridoio del loro comando per raccogliere l'acqua che si era infiltrata dal solaio. Erano pronti anche ad aprire gli ombrelli per combattere la pioggia che cadeva all'interno degli uffici, oltre che all'esterno. Pregevole il lavoro svolto dalla locale Protezione civile - Ser che è intervenuta in più zone con le pompe idrovore per svuotare garage e abitazioni invasi dalla melma. La polizia locale ha avuto il suo bel da fare sul fronte della viabilità. Fortunatamente, grazie al lavoro svolto, non si è verificato nessun sinistro. Solo danni alle cose a causa dell'acqua entrata in casa o nelle pertinenze, come cantine, scantinati e garage sotterranei. Il temporale, pur se preannunciato dall'allerta meteo, livello giallo, della Protezione civile regionale, per rischio "idrogeologico, idrogeologico per temporali e venti", si è abbattuto intorno alle ore 17,15 su Mesagne con una bomba d'acqua che per oltre 90 minuti ha flagellato la città. Il sistema di rete pluviale ancora una volta ha dimostrato di essere insufficiente ad arginare gli allagamenti. Ciò ha fatto comprendere che tanto è stato fatto sul fronte delle opere anti-allagamento, con bacini e reti idrogeologiche implementate, ma tanto resta ancora da fare. Ecco perché si sono allagate interi quartieri. Da piazza San Michele Arcangelo a via Carmine, a via Tumo, via Arco Ferraro passando per via Marconi, via Torre e viale Indipendenza. Tutte allagate con auto impantanate e bloccate di traverso. Questa situazione ha causato di conseguenza l'allagamento di diverse abitazioni. Alcuni blackouts si sono verificati nelle zone residenziali extra urbane dove la linea elettrica comunale è andata in tilt facendo sprofondare nel buio la rete viaria. Disagio anche nelle strade attigue al parco "Poti" dove le "zone 30" rialzate hanno fatto da diga facendo sollevare il livello dell'acqua, nelle strade, che è rimasta in molte abitazioni. Tuttavia, questo disagio potrebbe essere colmato grazie all'interessamento del consigliere comunale con delega alla Manutenzione pubblica, Roberto D'Ancona, che ha inviato il dirigente dell'ufficio Tecnico, l'ingegnere Claudio Perrucci, ad approntare un progetto atto a risolvere questa incresciosa situazione. Per alleviare i problemi è scesa in campo la Protezione civile le cui squadre, munite di idrovore, hanno lavorato a lungo per svuotare gli stabili dall'acqua. Infine, l'acqua pluviale ha trovato difficoltà a scorrere nel canale Galina che ha l'imbocco della condotta presente sotto il ponte della statale 7 e la provinciale per San Vito piena di arbusti. L'acqua è riversata sulla provinciale per San Vito dei Normanni formando delle grandi pozzanghere, pari a dei laghetti, causando un grave pericolo per gli automobilisti.

Italiano - BariCHI SIAMOIl Quotidiano Italiano Bari - Il giornale della tua città il sito diriferimento per essere sempre aggiornato su politica, cronaca, costume eattualità. Privacy PolicyContattaci: bari@ilquotidianoitaliano.itSEGUICI
Copyright 2017 - Il Quotidiano Italiano, viale J.F. Kennedy 91, 70124 Bari(BA). Tutti i diritti riservati.ALTRE
STORIE[impianti-pubblicitari-via-Capruzzi-viale-Unit]AttualitàBari, pubblicità senza regole. Dirigente avverte Consiglio
comunale: rischiorisarcimentiAntonio Loconte - 14 Nov 2017024 12Il rischio di pesare ulteriormente sulle casse
pubbliche dipende anche dall'incapacità del Consiglio Comunale di Bari, ieri andato deserto in primaconvocazione per
l'ennesima volta, di intervenire sulla questione rinviato diseduta in seduta.Edit with Live CSS[]

Sisma, Confapi jr: Subito fondi a Ischia, no a terremotati serie B

[Redazione]

raffaele marrone, presidente giovani confapi napoli (4)Napoli Non possono esistere terremotati di serie A e di serie B. È importante che il Governo, intempi rapidi, stanzi i finanziamenti necessari per la ricostruzione e per il sostegno alle popolazioni di Ischia che non hanno meno diritti, o più doveri, di altre comunità ugualmente colpite dal dramma del sisma in questi ultimi tempi. A dirlo è Raffaele Marrone, presidente del gruppo Giovani Confapi di Napoli. Abbiamo visto come, nel mese di settembre, il turismo sia crollato sull'isola a causa dell'onda lunga del terremoto aggiunge eppure, da Roma continuano ad non arrivare risposte definitive sui tempi e sui programmi di recupero. Fa bene l'Anci Campania a spingere perché, negli emendamenti inviati alla commissione Bilancio in vista della manovra finanziaria, ci siano chiare risorse destinate a Ischia. Bisogna ottenere subito un primo stanziamento per il 2018, oltre a provvedimenti integrativi come la disposizione in materia di personale per i Comuni dell'area sismica, la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari continua Marrone. L'economia di Ischia e della sua cittadinanza è legata al turismo e al pieno recupero delle strutture: non si può attendere oltre. Questo non significa, però, finanziamenti a pioggia e zero controlli perché, purtroppo, esiste sempre il rischio di commettere gli stessi errori della ricostruzione in Irpinia del 1980. Come ha saggiamente suggerito il presidente Anac, Raffaele Cantone, a proposito di maggiori controlli per i finanziamenti alle Universiadi, bisogna conclude Marrone, anche nel caso dei soldi per il sisma di Ischia, attuare seri e stringenti modelli di gestione e di verificare negli appalti.

Smantellato il camino principale della centrale nucleare di Garigliano, era alto 95 metri

[Redazione]

La Sogin conclude i lavori da 10 milioni di euro e sperimenta Know-how made in Italy14 novembre 2017SESSA AURUNCA - Smantellato il camino della Centrale nucleare del garigliano, lo skyline della centrale di sessa aurunca (caserta). I lavori sono stati completati questa mattina dalla Sogin, la società di stato responsabile del decommissioning degli impianti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi. Il camino demolito, posizionato accanto all'edificio reattore, era una struttura in cemento armato di 95 metri, con un diametro di 5 metri alla base e di 2 in cima. Al suo posto, sogin posizionerà un nuovo camino, grande 3 volte meno del precedente, che sarà completato entro l'anno e servirà per le prossime attività di dismissione. La società si è occupata anche di stoccare in fusti i 7 metricubi di materiale non rilasciabile, che ora si trovano in un deposito temporaneo nel sito di sessa aurunca. Le macerie prodotte sono pari a 830 tonnellate di materiale, tra cemento (800 tonnellate) e metallo (30 tonnellate). Saluggia, viaggio nel cuore del nucleare italiano che per la prima volta apre le porte ai cittadini[378937-thumb-full-saluggia_13042017] Condividi La centrale nucleare del garigliano è stata chiusa definitivamente nel 1982, a seguito del terremoto che nell'ottanta distrusse l'irpinia "e quel camino era il componente più sensibile dal punto di vista sismico, quindi è stato il primo attenzionato per lo smantellamento", spiega severino alfieri, direttore della disattivazione delle centrali sogin, nel corso di un sopralluogo nella struttura. Il progetto è iniziato nel 2014 mentre l'attività di demolizione vera e propria ha preso il via lo scorso agosto. La tecnica di demolizione è quella della frantumazione controllata che garantisce un massimo livello di sicurezza. In una prima fase sono stati realizzati i lavori propedeutici, l'impermeabilizzazione delle aree e il consolidamento delle strutture. Per la decontaminazione delle pareti interne del camino "abbiamo progettato e costruito, solo con ditte italiane - aggiunge alfieri -, un robot per la scarifica inserito proprio all'interno del camino, così da automatizzare tutta l'operazione". A decontaminazione avvenuta, Sogin ha proceduto alla demolizione. Il progetto di smantellamento è costato circa 10 milioni di euro, compresa la costruzione del nuovo camino in acciaio inossidabile. "Promuoviamo il know-how italiano del decommissioning nucleare - continua il direttore della disattivazione delle centrali sogin - con soluzioni progettuali e tecnologiche d'eccellenza impiegate per lo smantellamento della centrale del garigliano. Questo è un campo molto importante, il decommissioning, sia in ambito nucleare che non, è il futuro dei paesi industrializzati. E quella italiana è senza dubbio un'esperienza da esportare". Tags Argomenti: caserta Protagonisti:

Vento forte a piazza del Ges?: si stacca una rete di protezione

[Redazione]

Approfondimenti Capodimonte, lastre di marmo crollano sui passanti: ferite due donne 18 aprile 2017 Vomero, via Luca Giordano: marciapiede transennato per caduta calcinacci 17 settembre 2017 Caduta di calcinacci in via Chiaia: Vigili del Fuoco sul posto, transennata l'area 28 ottobre 2017 Crollo calcinacci, chiude la Galleria Laziale: Napoli spezzata in due 12 novembre 2017 Ancora disagi a Napoli legati al maltempo. È bastata una folata di vento per far cadere la rete di protezione posta dinanzi all'istituto Ugo Foscolo. Senza la rete sono caduti anche dei calcinacci senza fortunatamente colpire però nessun passante. Immediatamente sono stati allertati i vigili del fuoco che sono intervenuti per ripristinare la rete di protezione e mettere in sicurezza l'area dopo aver spicconato. La zona è stata interdetta anche grazie all'arrivo della polizia locale sul posto. La rete di protezione venne installata lo scorso anno sempre successivamente al crollo di alcuni calcinacci dall'edificio dell'istituto scolastico. La caduta di calcinacci nella piazza centrale segue di qualche ora quella della galleria Laziale dove sono cominciati i lavori di messa in sicurezza che interdiranno il passaggio per circa un mese.

CRONACA: Vasto incendio fabbrica di carta a Scafati (VIDEO)*[Redazione]*

Tweet23519034_297488927419369_3827764846548882912_nSCAFATI- Un vasto incendio si è sviluppato all'interno dell'azienda Artecarta, in via Ferraris, nella zona industriale di Scafati (Salerno). I danni appaiono particolarmente ingenti. Sul fatto stanno indagando i Carabinieri che, prima di accertare che si tratti di un incendio doloso, devono attendere i risultati del lavoro dei vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme. Sul profilo Facebook dell'azienda, il titolare Luciano Cascone ha scritto: "Artecarta Italia è stata colpita al cuore da persone, se tali si possono definire, che odiano la crescita, odiano i giovani e odiano tutto ciò che c'è di buono nell'imprenditoria italiana. Artecarta Italia è stata bruciata, e con essa il futuro di molti giovani e molte famiglie. Non ci sono parole per descrivere il dolore che ci pervade oggi ma sappiamo che cercheremo con tutte le nostre forze di ripartire. A tutti i nostri clienti e i nostri amici chiediamo di esserci vicini in questo momento difficile". (ANSA) Dim lights

Scafati, azienda avvolta dalle fiamme: spunta l'ipotesi del dolo

[Redazione]

Approfondimenti Scafati, deposito di un'azienda conserviera distrutto dalle fiamme 12 luglio 2016 Paura, la scorsa notte, all'interno dell'industria Artecarter Italia, situata in via Ferraris a Scafati, che è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme. Sul posto sono giunte diverse autobotti dei vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a domare l'incendio. Le indagini dei carabinieri sono in corso. E, ovviamente, non è esclusa la pista dolosa. Lo sfogo Intanto il proprietario dell'azienda si sfoga su Facebook: Oggi 14 novembre alle ore 1:30 Artecarter Italia è stata colpita al cuore da persone, se tali si possono definire, che odiano la crescita, odiano i giovani e odiano tutto ciò che è di buono nell'imprenditoria italiana. Artecarter Italia è stata bruciata, e con essa il futuro di molti giovani e molte famiglie. Non ci sono parole per descrivere il dolore che ci pervade oggi ma sappiamo che cercheremo con tutte le nostre forze di ripartire. A tutti i nostri clienti e i nostri amici chiediamo di esserci vicini in questo momento difficile

Emergenza freddo, il Comune vara il piano di accoglienza per i senzatetto

[Redazione]

Approfondimenti Coperte per i senzatetto e cibo per i cani: il grande cuore di "Matteo o' saracin" 10 gennaio 2017 Il Comune di Salerno si prepara ad affrontare emergenza freddo. Questamattina, a Palazzo di Città, si è svolta una prima riunione operativa presieduta dal sindaco Enzo Napoli e dall'assessore alle politiche sociali Nino Savastano, a cui hanno partecipato, tra gli altri, la consigliera comunale Paola De Roberto e i rappresentanti di Asl, Protezione Civile, Ruggi Aragona, Lions, Croce Bianca, diverse parrocchie e associazioni di volontariato. Il commento: il piano per accogliere i senzatetto è quasi pronto. Lo ha confermato l'assessore Savastano: Oggi abbiamo invitato, oltre alle associazioni, anche l'Area Fragilità dell'Asl per conoscere il loro progetto e lavorare in sinergia. Lo scorso anno abbiamo utilizzato soprattutto la chiesa dei Cappuccini in Piazza San Francesco. Credo che riprenderemo questo intervento con le stesse caratteristiche del 2016 e vedremo gli operatori cosa diranno. Verificheremo, inoltre, se ci sono ulteriori strutture che si metteranno a disposizione per queste persone. E un lavoro difficile ma ci auguriamo che funzioni meglio dello scorso anno. Sulla stessa linea la consigliera De Roberto, che ha ricordato: Già lo scorso anno abbiamo svolto un'attività di coordinamento permettendo alle varie associazioni di volontariato di lavorare in rete. Questa è un'opportunità che si sta provando a sfruttare: lavorare insieme alle associazioni per garantire sempre di più la qualità del risultato. Naturalmente il Comune metterà risorse, come lo scorso anno, per garantire sempre più posti letto. E molto probabile ha annunciato che quest'anno si aprirà anche la struttura di via Dei Carrari per permettere di ospitare quante più persone possibili. Nel 2016 siamo stati una best-practice riconosciuta in Italia ospitando 84 senzatetto. La sinergia con Asl consentirà ancora di più di attivare azioni di prevenzione e cure importanti per tutta la comunità salernitana.

Marano. Rifiuti tossici alla discarica Cupa del Cane, la denuncia arriva in Parlamento - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAPOLITICA Marano. Rifiuti tossici alla discarica Cupa del Cane, la denuncia arriva in Parlamento di Antonio Sabbatino rifiuti marano discarica [INS::INS] MARANO. Audizione ieri pomeriggio in Commissione speciale parlamentare d'inchiesta sui rifiuti incentrata sul caso della discarica abusiva di via Cupa del Cane, dove sono sotterrati numerosi rifiuti tossici in un'area privata, già oggetto a sequestro. Alla riunione tenuta a Roma hanno preso parte esponenti di Sinistra Italiana di Marano, del Comitato Stop Biocidio e del Meet Up 5 Stelle Marano che avevano richiesto audizione alla quale hanno partecipato il deputato del Movimento 5 Stelle Salvatore Micillo e il senatore di Sinistra Massimo Cervellino, componenti della commissione. [INS::INS] Durante audizione è stata ribadita la necessità di provvedere in tempi brevi alla bonifica dell'area, partendo ovviamente dalla caratterizzazione dei materiali interrati nel terreno dove sino ad un mese e mezzo fa sono andati avanti roghi tossici, trasformando via Cupa dei Cani ancora una volta in una bomba ecologica. Già nel 2015 il proprietario dell'area in questione venne condannato dalla Corte d'Appello di Napoli con sentenza 1572 del luglio 2015 a due anni e tre mesi di reclusione per aver utilizzato il terreno per sotterrare i rifiuti. Il Comitato Stop Biocidio e da Sinistra Italiana, che continuano a chiedere un celere intervento della Regione Campania, affermano: La relazione del prof. Tonziello si evince che la discarica in oggetto è totalmente abusiva ed è ancora in uno stato di completo abbandono, priva di sistemi di recupero di biogas e sistemi di drenaggio per il percolato. È emerso dalla relazione che abbiamo prodotto, per il percorso legale molto si può fare anche facendo riferimento alla legge 68/2015, legge ecologica, Legge Serena Pellegrino, Micillo, Realacci, con riferimento particolare all'omessa bonifica. Per rilevare il tasso di inquinamento Arpac alla fine ottobre installò nei pressi del terreno inquinato una centralina atta a carpire il livello di tossicità dell'area. Contestualmente, si tenne una visita della commissione d'inchiesta sui rifiuti giudicata però dai comitati civici una passerella, chiedendo perciò l'audizione tenutasi al Parlamento nelle scorse ore.

- CARLOMAGNO NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE LUCANA DEL LAGONEGRESE -

[Redazione]

BAS Avvicendamento alla presidenza dell'Unione Lucana del Lagonegrese. Lunedì pomeriggio, nella sede dell'ente a Lauria, il consiglio dell'Unione ha eletto all'unanimità nuovo presidente Domenico Carlomagno, sindaco di Nemoli. Carlomagno subentra al sindaco di Maratea Domenico Cipolla e come previsto dallo statuto resterà in carica per un anno. Il voto unanime dei Consiglieri dell'Unione mi onora e mi investe di una grande responsabilità nei confronti del territorio - ha dichiarato Carlomagno - Sarò impegnato costantemente per confermare l'Unione come risposta alle esigenze delle comunità, in grado di accompagnare processi di trasformazione sociale ed economica, capace di migliorare i servizi e innescare processi di innovazione e crescita. Il rafforzamento politico e istituzionale dell'Unione per poter dare risposte al territorio, è stato il tema dominante della discussione nel corso del consiglio. L'Unione ha recepito al momento due deleghe: Catasto e Statistica, ma non presenta le condizioni organizzative e finanziarie necessarie per portarle avanti. Da qui la necessità di rivedere la programmazione e dotarsi di una struttura organizzativa in grado di gestire le funzionalità. Il lavoro della Giunta dell'Unione, ha spiegato il neo eletto presidente Carlomagno, va proprio in questa direzione. Con una delibera della Giunta dell'Unione approvata nei giorni scorsi - ha evidenziato Carlomagno - abbiamo confermato la volontà di sviluppare un percorso di gestione associata delle funzioni per migliorare erogazione e la gestione dei servizi. Le funzioni da trasferire a breve, individuate dalla Giunta dell'Unione, sono le attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle Province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici. L'Unione infine, ha chiesto Carlomagno, chiederà alla Regione Basilicata un contributo sulle spese generali di funzionamento e assegnazione funzionale del personale della ex Comunità Montana del Lagonegrese impiegato oggi sull'Area Programma Lagonegrese Pollino, la Provincia e la Regione. bas04

- - Erosione costa jonica, M5s: la Giunta intervenga subito - -

[Redazione]

14 novembre 2017, 14:48 Per Leggieri, Perrino e Musillo è opportuno procedere velocemente per eseguire tutti gli interventi di messa in sicurezza necessari a salvare economia del territorio (ACR) - Il tempo passa e il mare continua a mangiarsi gran parte del litorale jonico. Nei mesi scorsi abbiamo cercato di sollevare la problematica gravissima che vive la costa Jonica a causa delle mareggiate che stanno cancellando gran parte del litorale, portando via metri di spiaggia ed infrastrutture. Grazie agli interventi del portavoce del M5s siamo riusciti a riportare l'attenzione delle istituzioni regionali su questa grave problematica, riuscendo anche ad organizzare un sopralluogo con l'assessore regionale e i dirigenti del Dipartimento Infrastrutture a termine del quale è stata strappata la promessa di un intervento concreto e rapido della Regione. E quanto dichiarano i consiglieri regionali Gianni Leggieri e Giovanni Perrino e il portavoce del Movimento cinque stelle di Scanzano Jonico Antonello Musillo. Dobbiamo ricordare aggiungono - che il problema non riguarda solamente l'erosione costiera. Si tratta di una vera e propria devastazione con la scomparsa di una vasta area di territorio regionale. Circa 250 metri di arenile e di pineta sono andati perduti e purtroppo, con l'arrivo del maltempo e delle mareggiate sempre più violente, le conseguenze peggiorano di giorno in giorno. Tutto ciò crea sempre più problemi alle attività turistiche e ai bagnanti. Il mare è ormai giunto al canale dell'idrovora e in caso di alluvione le aziende agricole a ridosso dell'area rischiano di essere compromesse. Le mareggiate hanno già aggredito parte delle opere pubbliche realizzate solo nel 2015 con i fondi Fesr della Basilicata. La situazione purtroppo non permette di attendere oltre e i tempi della politica, in questo caso, non fanno altro che aumentare i danni che il territorio subisce. Per questa semplice ragione concludono gli esponenti del M5s - riteniamo che sia doveroso procedere e passare dagli impegni verbali alle azioni reali. I soldi ci dicono che ci sono, per cui è opportuno procedere velocemente ed utilizzarli per eseguire tutti gli interventi di messa in sicurezza necessari a salvare la costa e l'economia del territorio. Come Movimento cinque stelle abbiamo inviato in queste settimane diversi solleciti all'assessore regionale e abbiamo in programma un nuovo incontro proprio per sollecitare una soluzione. Restiamo cautamente fiduciosi e soprattutto continuiamo la nostra opera di pressing sulle istituzioni. Redazione Consiglio Informa

PARTITO DALLA BASE UNHRD BRINDISI UN VOLO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA CON AIUTI PER TERREMOTATI IN IRAQ E IRAN

[Redazione]

novembre 14, 2017 // A pochi giorni dalla visita alla Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, le parole pronunciate dalla Presidente della Camera Laura Boldrini in quell'occasione si dimostrano più che mai attuali e confermano ancora una volta la stretta collaborazione fra l'Italia e UNHRD nella rispondere alle emergenze. Alle ore 13.30 di oggi è infatti partito dalla base UNHRD, parte dell'agenzia ONU World Food Programme (WFP), un volo umanitario della Cooperazione Italiana e della Protezione Civile italiana con un carico di aiuti destinati alle popolazioni colpite dal terremoto di domenica in Iran e Iraq. La base umanitaria Brindisi dà così nuovamente prova del suo ruolo fondamentale nel rispondere alla vocazione italiana all'aiuto umanitario e nel salvare migliaia di vite umane e nel rispondere con il B767 dell'Aeronautica Militare italiana, con destinazione Suleymania in Iraq, trasportando tende, coperte, kit igienici e altri generi di prima necessità. Le operazioni di carico sono state condotte presso l'aeroporto militare O. Pierozzi di Brindisi da UNHRD con il supporto logistico del locale Distaccamento aeroportuale dell'Aeronautica Militare. È previsto che il ponte aereo verso le zone colpite dal terremoto continui domani, 15 novembre, con un altro volo umanitario della Cooperazione Italiana sempre operato da UNHRD Brindisi. Gestita dal World Food Programme (WFP) e parte di una rete di sei Basi di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite, UNHRD Brindisi invia aiuti umanitari di primo soccorso ovunque nel mondo per conto della comunità umanitaria. Visita il sito web: www.unhrd.org. Il WFP è la più grande agenzia umanitaria che combatte la fame nel mondo fornendo assistenza alimentare in situazioni di emergenza e lavorando con le comunità per migliorare la nutrizione e costruire la resilienza. Il WFP, il cui quartier generale è a Roma, ogni anno assiste una media di 80 milioni di persone in circa 80 paesi.

CONDIZIONI METEO

Rientrato l'allarme per il maltempo*[Redazione]*

CONDIZIONI METEO Rientrato l'allarme per il maltempo Rientrato, senza conseguenze, l'allarme per le avverse condizioni meteo. Ieri il Comune ha rilanciato l'allerta del Dipartimento della Protezione civile di Basilicata che aveva emesso per la regione un avviso di criticità giallo avvertendo che i fenomeni sarebbero stati accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Erano state inoltre pre-allertate tutte le associazioni regionali di volontariato di Protezione civile e raccomandata la popolazione di prestare la massima attenzione e di evitare spostamenti se non strettamente necessari. Ma come anticipato il maltempo non ha infierito fino a tarda sera e il rischio sembra scongiurato. -tit_org- Rientrato allarme per il maltempo

POTRANNO ESSERE UTILIZZATI ANCHE AI FINI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Una stazione meteo nell'Istituto Fermi

[Redazione]

DATI POTRANNO ESSERE UTILIZZATI ANCHE AI FINI DELLA PROTEZIONE CIVILE Una stazione meteo nell'Istituto Fermi Farà esercitare gli allievi dell'ex Nautico POLICORO. Una stazione meteo composta da un apparecchio tecnologico che raccoglie dati relativi a vento, temperatura, pressione atmosferica e quantità di pioggia venuta al suolo è stata posizionata nei giorni scorsi sul tetto dell'Istituto d'istruzione superiore Enrico Fermi. Servirà per far esercitare gli allievi dell'Istituto tecnico trasporti e logistica (ex Nautico) che con le rotte di navigazione hanno a che fare quotidianamente ed particolare a quelli dell'indirizzo "Conduzione del mezzo". La stazione meteo - ha spiegato l'insegnante Nico Montesano - è utile a tracciare una rotta sicura. Non per caso ogni nave ne è dotata per un costante confronto con le stazioni di terra. Dell'installazione si sono occupati, a vario titolo, i docenti Mario Divincenzo, Luigi Demuro, Angelo Pennuzzi e Nicola Montesano. Soddisfazione è stata espressa da Giovanna Tarantino, dirigente scolastico del "Fermi". I dati della stazione potranno essere utilizzati anche a fini di Protezione civile. [fi.me.J APPARATI La stazione meteo del Fermi -tit_org- Una stazione meteo nell'Istituto Fermi

Centro storico pedonale, ecco la proposta di Ossigeno

[Redazione]

Cipriano: Oggi in agonia, pedonalizzazione, Dogana e decoro tre parole chiave per rilanciarlo subito. Perillo: Contenuti gli impatti sul traffico in città a fronte di grandi vantaggi di Redazione 14 Novembre 2017, 21:34 0 commenti [whatsapp] Valorizzare il centro storico, renderlo vivo e fruibile attraverso un ragionatopiano di pedonalizzazione integrato con il sistema di mobilità pubblico ed un piano per le aree di sosta a servizio del cuore antico della città. In un Circolo della Stampa che ha accolto tantissimi cittadini, commercianti e curiosi, l'associazione Ossigeno ha presentato le sue idee per il futuro del centro storico di Avellino, un futuro che passa attraverso lo stop alle auto in un'area limitata ma strategica. "Così com'è il centro storico muore. Pedonalizzazione, Dogana e decoro le tre parole chiave per rilanciarlo subito" spiega Luca Cipriano promotore dell'iniziativa che è il frutto di un lavoro avviato dall'associazione lo scorso mese di giugno, con incontri e confronti con i residenti ed i commercianti della zona. A presentare lo studio di fattibilità è stato l'ingegnere Errico Perillo, che ha studiato i flussi del traffico nella zona d'interesse ed ha elaborato ipotesi, fino a giungere a quella che potrebbe essere una soluzione realizzabile con un minimo sforzo progettuale ed economico. "In tutte le città ha osservato Errico Perillo i centri storici costituiscono il cuore pulsante della vita cittadina: sono luoghi di incontro, in cui pullula la vita culturale e sociale, ma anche zone in cui, specie nelle ore serali, le attività commerciali accolgono numerosi avventori, molti dei quali magari provenienti dalle aree limitrofe. Con il nostro gruppo di lavoro, abbiamo verificato che ad Avellino così non è. E ci siamo chiesti il perché. La differenza principale, rispetto a quanto accade altrove, e penso a Napoli, Salerno o Cava giusto per rimanere in città a noi vicine, consiste nel fatto che Avellino è l'unica città in cui il centro storico non è pedonale. Il che lo limita molto". Ed allora, in collaborazione con ricercatori dell'Università degli Studi di Salerno, in un team di lavoro che ha visto impegnati diversi soci, l'associazione Ossigeno ha individuato una possibile alternativa, che consiste nel rendere pedonale l'area compresa tra via Nappi e la Collina della Terra, in una ideale estensione dell'isola pedonale che parte da Corso Vittorio Emanuele. Sono stati studiati i flussi del traffico, considerando lo scenario che si potrebbe presentare nel momento in cui si spera nel breve periodo venga aperto il tunnel in entrambe le direzioni di marcia. "La chiusura al traffico veicolare di una parte del centro storico non avrebbe grosse ricadute sull'economia generale della mobilità cittadina osserva Perillo ma comporterebbe enormi benefici in termini di vivibilità dell'area, sia sotto il profilo ambientale che culturale e sociale". L'idea di pedonalizzazione del centro storico dell'associazione Ossigeno andrebbe ad integrarsi sia con il sistema dei trasporti pubblici sia, soprattutto, con l'individuazione di due aree per la sosta, individuate nell'ex Mercatone, oggetto proprio in questi giorni di un project financing per il recupero definitivo, e in Campetto Santa Rita. "Nel primo caso aggiunge Luca Cipriano, presidente dell'associazione Ossigeno il parcheggio sarebbe gestito da privati, mentre nel caso di Campetto Santa Rita, trattandosi di area pubblica, sarebbe auspicabile applicare tariffe agevolate nel corso della giornata e rendere l'area completamente gratuita a partire dalle 20, in modo da incentivare la sosta in un parcheggio che, in pratica, è a ridosso del centro storico". Ma al di là degli aspetti legati alla mobilità, ciò che appare centrale nel progetto di Ossigeno è il forte impatto che la pedonalizzazione del centro storico potrebbe avere in termini di valorizzazione dei beni culturali edell'indotto economico. "Poter girare a piedi il centro storico significa riscoprire il fascino dell'antichità e l'enorme patrimonio culturale che è concentrato in quest'area della città ha ricordato Luca Cipriano -. Forse dimentichiamo che tra edifici storici, monumenti, chiese con i tesori in esse conservati in questo spicchio di Avellino c'è tutta la nostra storia. Un museo diffuso di cui, proprio perché abbiamo una fugace contezza, ci siamo ormai dimenticati. Una pedonalizzazione dell'area compresa tra via Nappi e Piazza Duomo, inoltre, darebbe un forte impulso anche alle numerose attività commerciali presenti in zona, a cominciare da quelle del settore della ristorazione che potrebbero vivere una rinnovata stagione che, non dimentichiamolo, significherebbe anche promozione dell'Irpinia e dei suoi prodotti di punta, che sono quelli

del segmento enogastronomico". Alla discussione, hanno portato il loro contributo cittadini, commercianti edue giornalisti, Pierluigi Melillo (direttore Ottochannel) e Marco Staglianò (direttore Orticalab) che dal loro particolare punto di osservazione quotidianamente raccontano e commentano le vicende cittadine. Intanto, domani, nella seconda giornata che l'associazione Ossigeno dedica al recupero del centro storico (l'appuntamento è sempre al Circolo della Stampa a cominciare dalle 16), si partirà da un evento triste che la città quasi ha dimenticato: tra pochi giorni ricorreranno i 25 anni dallo spaventoso incendio che nel mese di dicembre del 1992 distrusse il palazzo della Dogana. E proprio la Dogana sarà al centro del progetto che presenterà Ossigeno alla presenza del Sovrintendente del Teatro di San Carlo di Napoli, Rosanna Purchia, e dell'artista avellinese Ettore De Concilio.

Monte Faito. L'Associazione Pro Faito Onlus scrive al presidente della Regione sulla strada di Quisisana

[Redazione]

Monte Faito. Associazione Pro Faito Onlus scrive al Presidente della Regione Campania on. Vincenzo De Luca sulla strada di Quisisana, il versante stabiese della Montagna, che dall'omonima Reggia arriva fin alle pendici. Il nostro Governatore De Luca Le scriviamo credendo di rappresentare una piccola ma eroica comunità, quella dei residenti ed operatori commerciali di Monte Faito. Dopo gli incendi che hanno devastato la nostra montagna nello scorso mese di agosto, oggi subiamo il disastro provocato dai ripetuti eventi franosi seguiti alle avverse condizioni meteorologiche delle ultime ore e che hanno reso impossibile il transito sull'unica strada attualmente percorribile che collega il Monte Faito a Vico Equense. Decine di persone, tra le quali donne in stato di gravidanza, ammalati, anziani e bambini sono rimaste intrappolate in montagna, senza poter rifornirsi di generi alimentari, carburante, farmaci. Grazie all'intervento del Presidente dell'EAV Umberto De Gregorio, si è reso possibile il prolungamento del servizio della Funivia del Faito, ma, come certamente è a Sua conoscenza, il servizio è condizionato dalle condizioni meteo. Grazie anche all'impegno del Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari, Tristano Dello Joio, Monte Faito sembra essere nuovamente nell'agenda Regionale. Tuttavia urge un Suo segnale, forte e chiaro, sulla riapertura della strada (ex privata) di Quisisana, che collega Faito a Castellammare di Stabia e che rappresenta, in momenti come quelli odierni, strada di soccorso necessaria al transito di ambulanze e mezzi di soccorso in genere. La situazione attuale di Monte Faito è gravissima. Mentre Le scriviamo, decine di persone sono senza alcuna via di fuga dalla montagna: la enorme frana sul versante vicano blocca ogni possibilità di transito e la situazione perdurerà certamente perché i tempi di bonifica dell'intero tratta non saranno brevi, anche a causa delle molteplici competenze ed Enti che insistono su questo martoriato territorio. E per questo, Presidente, che Le chiediamo di fare presto, di imprimere un'accelerazione sui lavori di messa in sicurezza della Strada di Quisisana, Faito e i Faitensi hanno diritto ad avere una via di fuga, ad avere scampo in momenti di drammatica emergenza. Ne avevano diritto nello scorso agosto quando una mano criminale ha messo a repentaglio vite umane e distrutto un ingente patrimonio boschivo, ne hanno diritto oggi che centinaia di metri cubi di pietre e massi invadono la strada impedendo qualsiasi possibilità di transito. Ne avranno diritto sempre, per non rimanere prigionieri, senza beni di prima necessità o assistenza, in un luogo che, altrimenti sarebbe meraviglioso. Chiediamo, pertanto un Suo intervento, Presidente, a difesa di una delle più importanti bellezze naturali del nostro amato Paese. Confidiamo nella Sua solerzia, nel Suo pragmatismo. Riapra la Strada di Quisisana. Il Presidente Dario Russo Pro Faito Onlus L'Associazione Pro Faito Luigi Torino Onlus è un'associazione senza scopo di lucro costituitasi nel 1984 fra gli estimatori del Monte Faito. Associazione ha lo scopo di promuovere e realizzare azioni tese alla salvaguardia ecologica ambientale del Monte Faito ed alla sua valorizzazione; perseguire finalità di cittadinanza attiva nel campo dell'educazione ambientale e della difesa del territorio coinvolgendo scuole di ogni ordine e grado; promuovere iniziative tendenti a sviluppare il turismo nell'interesse della collettività, della Penisola Sorrentinae della Regione Campania.

Lecce, a fuoco l'auto del padre del vicesindaco Delli Noci

[Redazione]

Scritto da Redazione -14 novembre 2017 0[Alessandro_Delli_Noci-696x348]Un atto intimidatorio ha visto preso di mira il vicesindaco di Lecce Alessandro Delli Noci. Un misterioso incendio ha, infatti, distrutto Audi A3 del padre mentre si trovava parcheggiata di fronte allo studio del professionista, noto medico legale cittadino. Le indagini per chiarire sono affidate agli uomini della Questura di Lecce, che stanno setacciando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Ci auguriamo commenta Salvatore Ruggeri, segretario amministrativo nazionale dell'Udc, insieme ai rappresentanti di partito al Comune di Lecce che le autorità competenti risalgano quanto prima agli autori di questo gesto vile e deplorevole e che la famiglia di Alessandro possa ritrovare la serenità perduta in questi giorni, consapevoli come siamo che, ormai troppo spesso, i rappresentanti politici e i familiari diventano bersaglio di un malcontento sociale sempre crescente. Solidarietà è arrivata dal consigliere comunale Gaetano Messuti: All'amico esprimo tutta la mia vicinanza perché vicende come quelle che hanno coinvolto la sua famiglia turbano. Al politico dico di andare avanti senza timore su quello che ritiene il percorso giusto, non sono questi i segni che devono scalfire il suo operato. Vicinanza a Delli Noci anche dal consigliere di Direzione Italia Andrea Guido: Voglio esprimere tutta la mia vicinanza per quanto accaduto. E voglio sperare con tutto il cuore che si sia trattato di un banale cortocircuito. L'associazione MoviMenti esprime solidarietà al vicesindaco Alessandro Delli Noci e a tutta la sua famiglia per il vile gesto subito. Nei giorni scorsi Mauro Giliberti aveva personalmente manifestato al vice sindaco la sua vicinanza umana.